



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca e Competitività

**Programma di
promozione dell'internazionalizzazione
dei sistemi produttivi locali**

2011

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	7
2.1.	Il quadro macroeconomico internazionale	7
2.1.1	Le principali dinamiche di sviluppo per area geografica	9
2.1.2	Le principali dinamiche di sviluppo dell'economia italiana.....	14
2.2	L'apertura internazionale dell'economia regionale	17
3.	OBIETTIVI ED INDIRIZZI STRATEGICI	31
3.1.	Gli obiettivi strategici	31
3.1.1	I risultati attesi.....	32
3.2.	Le priorità geografiche	33
3.2.1.	I mercati "maturi"	33
3.2.2.	I mercati ad alto potenziale di sviluppo.....	34
3.2.3.	I mercati strategici di prossimità	35
3.3.	La valenza strategica degli interventi	36
3.3.1.	Il "Progetto-Paese"	36
3.3.2.	Il "Progetto Settore"	38
4.	INTERVENTI PER TIPOLOGIA DI AZIONE.....	40
4.1.	Interventi nell'ambito della comunicazione	40
4.1.1.	Comunicazione istituzionale.....	40
4.1.2.	Comunicazione dei singoli eventi.....	41
4.2.	Interventi nell'ambito di eventi istituzionali	42
4.2.1.	Eventi istituzionali e di promozione del "Sistema Puglia"	42
4.2.2.	Progetti Paese: missioni istituzionali economiche all'estero ed azioni di follow-up	44
4.3.	Interventi a sostegno della promozione dei sistemi produttivi locali	47
4.3.1.	Progetti Settore	47
4.3.1.1.	Settore Aerospazio.....	48
4.3.1.2.	Settore "Green Economy": Ambiente, Edilizia sostenibile, Energia rinnovabile ..	49
4.3.1.3.	Filiera Agro-industria e florovivaismo	50
4.3.1.4.	Filiera dei Materiali lapidei	51
4.3.1.5.	Settore della Nautica da diporto	52
4.3.1.6.	Settore Meccanico - Meccatronica	53
4.3.1.7.	Sistema Casa (legno-arredo)	54
4.3.1.8.	Sistema Moda	55
4.3.1.9.	Sistema della Logistica.....	56
4.3.1.10.	ICT	57
4.3.1.11.	Progetto speciale: Industria creativa	58
4.3.1.12.	Progetto speciale: Artigianato tradizionale e artistico	59
4.3.2.	Sviluppo delle competenze	60
4.3.3.	Interventi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.	61
4.3.3.1.	Incentivi di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.....	61
4.3.3.2.	Servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese. La rete SPRINT Puglia	62
4.4.	Assistenza tecnica alla programmazione ed implementazione delle azioni promozionali	64

1. INTRODUZIONE

Sulla scorta dell'esperienza acquisita negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale nella gestione di iniziative di sostegno ai processi di internazionalizzazione, il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali si conferma uno degli strumenti cardine delle politiche regionali di intervento a favore del sostegno e del rafforzamento dei processi di apertura internazionale dei principali settori dell'economia regionale.

La struttura ed i contenuti del programma promozionale vengono definiti, su base annuale, in funzione degli indirizzi strategici e priorità di intervento della politica di internazionalizzazione della Regione Puglia, tracciati dal Piano regionale per l'internazionalizzazione della Regione Puglia (PRINT Puglia 2007-2013)¹, nonché degli obiettivi del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013² della Regione Puglia che ha dato luogo alla definizione ed attivazione di nuove politiche di intervento di sostegno allo sviluppo locale ed alla competitività delle imprese e dei sistemi produttivi pugliesi, specie nel contesto del mercato globale.

Infatti, il programma promozionale regionale si inserisce tra gli interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali previsti dalla Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, anche in base a quanto stabilito dal relativo Piano Pluriennale di Attuazione³, e finalizzati ad accelerare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, specie attraverso interventi tesi a consolidare la proiezione internazionale del "Sistema Puglia" ed a rafforzare la capacità delle P.M.I. pugliesi di inserirsi efficacemente sui mercati internazionali.

Nello stesso tempo, la definizione dei contenuti del programma regionale di promozione dell'internazionalizzazione tiene conto anche dell'evoluzione delle condizioni del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alle varie dimensioni del mercato internazionale, nonché della propensione all'internazionalizzazione e del relativo potenziale di sviluppo, espressi dai principali settori produttivi dell'economia locale.

In questo modo, così come nelle più recenti annualità, il percorso di elaborazione del programma promozionale per il 2011 è partito da un'approfondita analisi delle principali tendenze di sviluppo del quadro macroeconomico internazionale in cui si inserisce l'azione programmatica dell'Amministrazione regionale che ha permesso di evidenziare, per i principali sistemi produttivi locali, diverse sfide e opportunità di sviluppo, dinanzi ai relativi vantaggi e svantaggi competitivi del "Sistema Puglia", soprattutto in questa fase turbolenta dell'economia globale.

Percorrendo tale percorso, con particolare riferimento all'identificazione delle specifiche azioni di promozione settoriale da attivarsi nell'ambito dei Progetti Settore e/o dei Progetti Paese da realizzarsi, particolare attenzione è stata prestata agli orientamenti espressi dai distretti

¹ Il documento finale di strategia regionale del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia 2006-2013) è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1750 del 28/11/2006.

² Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia, redatto in conformità alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, rappresenta il documento di attuazione del Documento Strategico Regionale della Puglia 2007-2013: il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia è stato approvato in via definitiva con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione.

³ Il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali" è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 750 del 7 maggio 2009.

produttivi regionali, recentemente istituiti in base alla Legge Regionale n.23 del 2007⁴ per la promozione ed il riconoscimento dei distretti produttivi regionali, nonché dai rappresentanti dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi⁵ che, da un lato, svolge il compito di monitorare l'andamento dei programmi di sviluppo dei distretti per garantirne l'indirizzo verso la qualità dello sviluppo e la competitività, e, dall'altro, quello di verificare la coerenza delle scelte con le politiche di sviluppo economico e sociale della Regione e con i relativi strumenti di incentivazione.

Tenendo conto, quindi, delle performance internazionali dell'economia regionale e delle relative potenzialità di sviluppo, specie in questa fase di lenta ripresa dalla crisi finanziaria che ha colpito duramente il commercio mondiale, nonché dell'esito delle iniziative promozionali svolte soprattutto nel corso del triennio 2008-10, le iniziative di promozione economica regionale proposti dal programma di intervento per il 2011 intendono proseguire la linea direttrice, imperniata sull'opportunità di intensificare le relazioni fra imprese, territori ed istituzioni al fine di raggiungere una maggiore e più efficace capacità di proiezione e di presidio del "Sistema Puglia" sui principali mercati internazionali. Tale linea direttrice viene sostenuta dalla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, nonché dalle altre Strutture regionali che esprimono altre competenze specifiche in materia di promozione territoriale e/o settoriale, le quali continuano a dare un significativo impulso attraverso una maggiore e più incisiva partecipazione regionale ai processi di scambio, collaborazione e di partenariato istituzionale in ambito internazionale, sia nei principali settori economici di interesse sia nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

Di fronte al clima di incertezza che ancora persiste sui mercati internazionali, nonostante comincino a diffondersi dei segnali di ripresa e di riattivazione dei flussi di commercio internazionale, soprattutto a favore delle economie "emergenti", l'obiettivo primario della programmazione delle attività di promozione dell'internazionalizzazione per il 2011 diventa quello di predisporre adeguati interventi a favore della valorizzazione della competitività dei punti di forza del "Sistema Puglia" sui principali mercati internazionali, accompagnando le imprese ed i distretti produttivi locali nell'attuazione di strategie di riconversione degli sbocchi di mercato di riferimento.

A tal fine, il programma promozionale per il 2011 tenderà a mettere in campo un modello di intervento in grado di:

- i. sviluppare e rafforzare la proiezione internazionale dell'immagine della Puglia e dei punti di forza/eccellenza dei suoi principali sistemi e distretti produttivi locali sui principali mercati esteri, attraverso la realizzazione di una serie di azioni promozionali coordinate nelle aree geografiche "focus", ritenute prioritarie per lo sviluppo dell'apertura internazionale dell'economia regionale, in una logica di ottimizzazione delle risorse;
- ii. sostenere la promozione dei processi di internazionalizzazione a livello regionale, anche attraverso strumenti di intervento e servizi di assistenza, in grado di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, esperienze mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di inserimento e di presidio dei mercati esteri da parte delle imprese pugliesi;
- iii. garantire la coerenza con le politiche di sviluppo a favore della competitività e dell'apertura internazionale dell'economia regionale, tenendo conto soprattutto degli

⁴ La Legge Regionale n.23 del 03/08/2007 della Regione Puglia relativa alla "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi" è stata pubblicata sul BURP n. 112 del 03/08/2007.

⁵ Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Associazioni sindacali e di categoria per la costituzione dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi è stato approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 263 del 2 febbraio 2010: il protocollo d'Intesa è stato successivamente sottoscritto dalle parti in data 24 febbraio 2010.

obiettivi ed indirizzi strategici delineati nel Documento Strategico della Regione Puglia⁶ per l'attuale ciclo di programmazione 2007-2013, delle priorità di intervento stabilite nel Programma Operativo F.E.S.R. Puglia 2007-2013, nonché degli indirizzi strategici del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013⁷, con particolare riferimento alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse;

- iv. assicurare la coerenza con le politiche di promozione economica a livello nazionale e valorizzare gli accordi istituzionali con le Amministrazioni centrali, anche in funzione della nuova fase di collaborazione tra la Regione Puglia ed il Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale) che si è aperta con la sottoscrizione nel 2007, del rinnovato Accordo Quadro di Programma in materia di Internazionalizzazione⁸, incentrato sui diversi aspetti di comune interesse in tema di promozione e sostegno ai processi di internazionalizzazione, concorrenti verso l'obiettivo della crescita della competitività delle imprese italiane sui mercati esteri;
- v. potenziare la collaborazione con i principali Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica, specie in riferimento a:
 - ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero, soprattutto nell'ambito delle Convenzioni annuali da attuarsi a valere sul suddetto Accordo Quadro di Programma corrente tra la Regione Puglia ed il Ministero dello Sviluppo Economico;
 - INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (già Sviluppo Italia) nell'ambito delle relative competenze specifiche nel campo dell'attrazione degli investimenti diretti esteri;
 - Unioncamere Puglia, che è già partner dello SPRINT Puglia (Sportello regionale per l'internazionalizzazione);
 - la rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (C.C.I.E.), con specifico riferimento alle Camere attive nei Paesi "focus" del presente programma promozionale;
 - il sistema fieristico regionale, con particolare riferimento alla Fiera del Levante di Bari che è già partner dello SPRINT Puglia e l'Ente Fiera di Foggia;
 - la rete diplomatica e consolare italiana nel mondo, con particolare riferimento agli Uffici Commerciali, e gli Istituti di cultura italiana all'estero;
- vi. rafforzare il raccordo con i principali attori del sistema economico e scientifico pugliese (Distretti produttivi e tecnologici regionali, Associazioni datoriali e di categoria, sistema bancario, sistema della ricerca e sviluppo tecnologico, sistema universitario, ecc.) al fine di condividere obiettivi e strategie di intervento e garantire una più ampia partecipazione del "Sistema Puglia" alle iniziative di promozione economica, nel comune interesse della proiezione internazionale della regione.

Tale modello di intervento si inserisce, inoltre, in un contesto istituzionale che delinea importanti opportunità di intervento per le Amministrazioni regionali in materia di competenze istituzionali nei rapporti con l'Unione Europea e con gli altri Paesi esteri. Nello specifico, la

⁶ Il Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013 è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1139 del 1 agosto 2006.

⁷ Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007.

⁸ Lo schema di Accordo Quadro di Programma in materia di Internazionalizzazione tra la Regione Puglia ed il Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale) è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1279 del 31/07/2007: il nuovo Accordo Quadro di Programma è stato sottoscritto a Bari il 14/09/2007.

riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione Italiana, intervenuta nel 2001⁹, ed i successivi decreti attuativi, hanno inteso ampliare il principio di sussidiarietà a diverse materie della legislazione corrente, tra cui i rapporti internazionali ed il commercio con l'estero, introducendo, tra l'altro, la possibilità per le Amministrazioni regionali di concludere accordi di partenariato e di cooperazione nei vari settori di interesse con Stati e con enti territoriali interni ad altri Stati.

In funzione della valenza strategica che assume, quindi, il ruolo assegnato alle Amministrazioni regionali nel campo della promozione degli scambi economici, delle opportunità di collaborazione e della competitività dell'economia regionale in ambito internazionale, la Regione Puglia, si è già attivata per porre le basi per lo sviluppo di accordi di partenariato, in campo economico-produttivo, con alcune importanti realtà territoriali estere, tra cui:

- lo Stato del Sud Australia: in data 11 maggio 2007, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa¹⁰ tra la Regione Puglia ed il Governo del Sud Australia, inteso a rafforzare i rapporti e le opportunità di affari tra i due territori, in particolar modo attraverso iniziative di promozione economica mirate a favorire la collaborazione tra associazioni commerciali, istituzioni economiche e piccole e medie imprese nei settori industriali chiave, con lo scopo di intensificare i rapporti commerciali ed incrementare la portata dell'integrazione economica come pure degli investimenti;
- la Provincia del Guangdong (Cina): in data 30 giugno 2010, è stata sottoscritta una Lettera d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia cinese del Guangdong, finalizzata allo sviluppo di un rapporto partenariale di lungo termine, basato sulle opportunità di scambio e la cooperazione nelle aree riguardanti, in particolare, lo sviluppo economico, la cooperazione tecnologica, la scienza e la ricerca e la formazione, soprattutto nel campo delle tecnologie ambientali e le energie rinnovabili;
- la Provincia del Québec (Canada): in data 18 ottobre 2010, è stata sottoscritta una Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia ed il Québec, avente ad oggetto la collaborazione industriale.

Il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per l'annualità 2011, in considerazione del quadro strategico ed amministrativo di riferimento, sintetizza questo rinnovato approccio della Regione Puglia alla promozione economica regionale e declina, alla luce della più recente evoluzione dello scenario macroeconomico internazionale, i relativi obiettivi e indirizzi di sviluppo e, quindi, l'ipotesi dell'insieme di azioni e strumenti di intervento, strutturato per le seguenti tipologie di intervento:

1. iniziative di comunicazione;
2. eventi istituzionali e di promozione del "*Sistema Puglia*";
3. iniziative a sostegno della promozione dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali;
4. assistenza tecnica alla programmazione ed implementazione delle azioni promozionali.

⁹ Il nuovo testo del Titolo V - parte seconda - della Costituzione è stato approvato in via definitiva dal Parlamento in data 8 marzo 2001 ed oggetto del referendum indetto ai sensi dell'art. 138 Cost. del 7 ottobre 2001.

¹⁰ Lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia ed il Governo dello Stato del Sud Australia è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 533 del 07/05/2007.

2. SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1. *Il quadro macroeconomico internazionale*

La crisi finanziaria ed economica internazionale che ha colpito negativamente il ciclo espansivo dell'economia mondiale, a partire dagli ultimi mesi del 2008, ha dato luogo ad un periodo di recessione che, soprattutto per la velocità e l'entità della sua diffusione, non trova precedenti simili nella storia recente.

A determinare questo andamento, si è evidenziato soprattutto il contributo di un insieme di fattori concomitanti, fortemente correlati e di eccezionale portata, a partire dalle forti restrizioni imposte dal sistema creditizio in molti Paesi che ha influito negativamente sulla disponibilità di capitali di investimento per le imprese ed ha deteriorato i livelli di consumi ed il clima di fiducia sui principali mercati internazionali, generando reazioni destabilizzanti a catena sia per le economie più avanzate, sia per quelle in via di sviluppo.

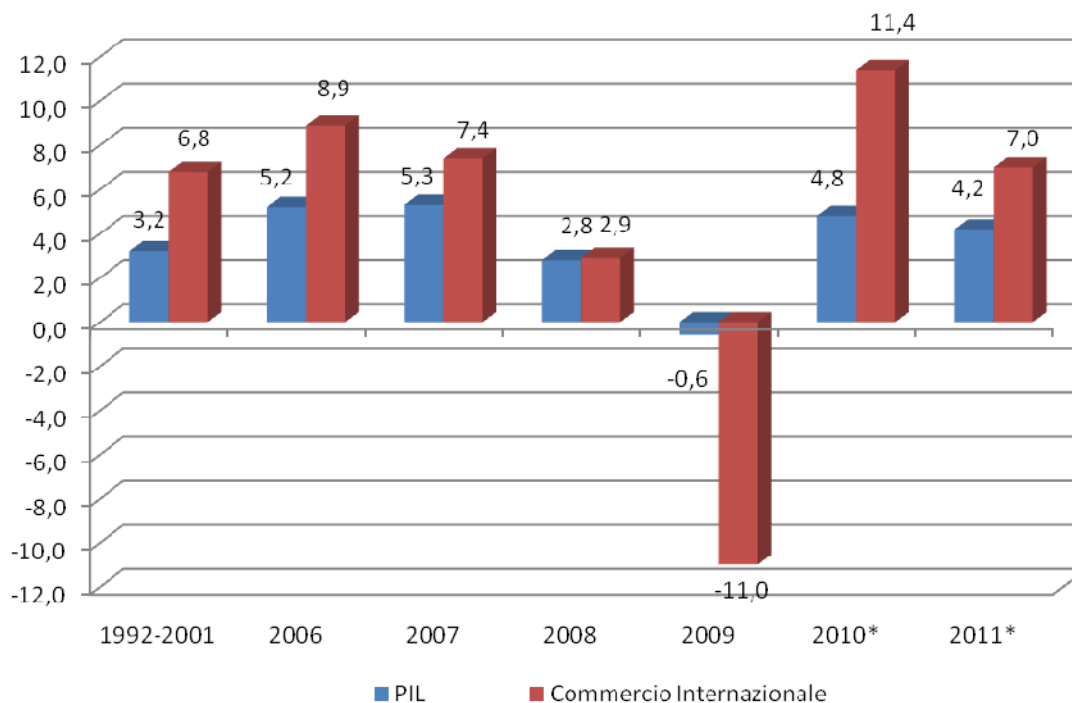
Soltanto nei primi mesi del 2010, hanno incominciato a diffondersi i primi segnali di ripresa, sebbene con ritmi notevolmente differenziati tra le diverse aree geografiche: la maggior parte delle economie emergenti conferma un profilo di recupero molto sostenuto, mentre le più importanti economie avanzate segnalano ritmi di recupero ancora modesti, accompagnati da livelli preoccupanti di disoccupazione che pongono importanti sfide per le relative politiche sociali.

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI)¹¹, dopo anni di continua espansione, sostenuta soprattutto dal contributo della rapida crescita industriale dei Paesi emergenti, la produzione mondiale si è contratta nel 2009 (-0,6%, per un valore complessivo pari a 70,041 miliardi di US dollari, a parità di potere d'acquisto), confermando l'innesto della fase di recessione dell'economia mondiale. Allo stesso tempo, grazie ai numerosi interventi pubblici da parte dei Governi di molti dei Paesi più avanzati per arginare gli effetti della crisi finanziaria internazionale, soprattutto nel settore bancario, la contrazione registrata nel 2009 è risultata inferiore al previsto e si attende un rimbalzo del PIL mondiale nel 2010 (+4,8%), così come illustra il grafico seguente.

In base agli stessi dati, gli effetti della caduta in recessione dell'economia globale, così com'era previsto, sono risultati notevolmente più marcati in relazione all'andamento del commercio internazionale: a consuntivo del 2009, si stima che la contrazione del volume degli scambi internazionali di beni e servizi abbia toccato l'11%, a conferma del crollo della domanda interna registratasi soprattutto nei Paesi avanzati. La ripresa attesa per il 2010 della produzione mondiale dovrebbe essere accompagnata da un forte recupero del commercio internazionale (+11,4%) che, sempre in base alle stime del FMI, rimarrà vivace anche nel 2011 (+7,0%).

¹¹ Fonte: *“World Economic Outlook: Recovery, Risk and Rebalancing”*, Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2010.

Grafico 1
Andamento del PIL e del
Commercio Internazionale, 1992-2011
(Var. annuale %)



Fonte: dati FMI, ottobre 2010.

(*) Stime.

Sebbene la fase di recessione dell'economia globale, innescata dal significativo escalation degli effetti negativi dello shock finanziario del 2007 e della persistente contrazione del settore immobiliare che hanno colpito soprattutto le economie più sviluppate, portando ad un successivo rallentamento dei livelli produttivi ed al crollo del commercio internazionale, si sia conclusa a fine 2009, permangono alcuni fattori di rischio che incidono sulla capacità di recupero, soprattutto delle principali economie avanzate.

Infatti, la reale portata del graduale recupero in atto dipenderà dall'impatto dei seguenti fattori:

- le politiche di intervento, promosse dai governi e dalle banche centrali, rivolte alla riforma del sistema finanziario, al consolidamento fiscale, al recupero della domanda interna, da fonti pubbliche e private, nonché al riequilibrio della bilancia commerciale tra i Paesi avanzati e le economie emergenti;
- l'andamento dei prezzi delle materie prime che hanno subito un significativo ridimensionamento;
- l'andamento del mercato valutario, con particolare riferimento alla capacità di tenuta dell'Euro dinanzi al rischio di default di alcuni Paesi membri dell'Euro zone, e soprattutto Irlanda e Portogallo, dovuto alla sovraesposizione dei rispettivi debiti sovrani.

2.1.1 Le principali dinamiche di sviluppo per area geografica

La ripresa economica globale avviatasi nel 2010 appare consolidarsi, sebbene risulti difficile prevedere l'effettiva intensità della crescita che, almeno nel breve-medio periodo, dovrebbe mantenersi su livelli moderati. In questo contesto, le prospettive di sviluppo rimangono sostanzialmente difformi tra le principali aree geografiche e si accentuano le differenze per quanto concernono le relative capacità di reazione alla conclusione della crisi ed il relativo contributo alla crescita.

In linea di tendenza generale, la dinamica di recupero sarà più accelerata in quei Paesi che godevano di una forte struttura economica-finanziaria prima della crisi e che hanno accusato cali di produzione più limitati durante la crisi. In particolar modo, le economie emergenti, guidate da diversi Paesi dell'Asia, hanno beneficiato di una vivace domanda interna durante la crisi che ha mitigato gli effetti del calo di domanda dei partner commerciali esteri ed oggi, sono in grado di affrontare la fase di ripresa con maggiore robustezza. Allo stesso tempo, le economie avanzate incontrano prospettive di sviluppo più limitate, frenate dalla necessità di implementare delle politiche di aggiustamento strutturale più incisive, soprattutto nel settore finanziaria ed a favore del consolidamento fiscale.

La classifica aggiornata delle principali economie in funzione delle rispettive capacità di sviluppo e presidio di quote della produzione e delle esportazioni mondiali, anche in relazione alla popolazione, conferma queste tendenze diversificate, così come illustra la tabella seguente.

Tabella 1 Classifica delle principali economie in funzione delle rispettive quote di PIL, delle Esportazioni e della popolazione a livello mondiale, 2009 (valori in %)			
Area Geografica	PIL	Esportazioni di beni e servizi	Popolazione
Principali economie avanzate			
<i>Totale economie avanzate</i>	53,8	65,5	15,1
Stati Uniti	20,4	10	4,6
Area dell'Euro	15,1	28,3	4,9
Italia	2,5	3,2	0,9
Francia	3	3,9	0,9
Germania	4	8,6	1,2
Spagna	1,9	2,2	0,7
Giappone	6	4,3	1,9
Regno Unito	3,1	3,8	0,9
Canada	1,8	2,4	0,5
Principali economie emergenti			
<i>Totale economie emergenti</i>	46,2	34,5	84,9
Cina	12,6	8,5	19,9
India	5,1	1,7	17,8
Brasile	2,9	1,1	2,8
Russia	3	2,2	2,1
Messico	2,1	1,6	1,6

*Area dell'Euro a 16: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Slovenia, Cipro, Malta, Slovacchia. Fonte: dati FMI, ottobre 2010.

A consuntivo del 2009, si è ridotto ulteriormente il divario nel contributo alla produzione mondiale fornito dalle economie avanzate, rispetto a quello assicurato dalle economie emergenti: l'insieme delle economie avanzate ha sviluppato una quota del PIL mondiale del 53,8%, in calo rispetto alle relative performance nel 2008 (55,1%), mentre è cresciuto il contributo dell'insieme delle economie emergenti, la cui quota ha toccato il 46,2% (contro il 44,9% nel 2008).

A dispetto della crisi, si è evidenziata una buona capacità di tenuta della posizione delle economie emergenti in relazione ai flussi di esportazione di beni e servizi a livello mondiale, tanto che il divario con le relative performance delle economie emergenti sia rimasto ancora piuttosto accentuato: nel 2009, le economie avanzate hanno sviluppato circa il 65,5% delle esportazioni a livello mondiale, mentre le economie emergenti si sono mantenute su una quota del 34,5% (35% nel 2008).

Entrando nel merito delle diverse posizioni delle principali economie, si rileva che gli Stati Uniti mantengono la propria leadership in relazione alla relativa quota della produzione mondiale (20,4% nel 2009; 20,6% nel 2008), così come i Paesi dell'Area dell'Euro rimangono al comando dei flussi esportativi mondiali, rispetto alla relativa quota complessiva (28,3% nel 2009, in lieve calo rispetto al 28,6% nel 2008).

Come si è già evidenziato, i Paesi emergenti continuano ad avanzare, mostrando una capacità di recupero e di crescita nettamente superiore a quella delle economie più avanzate. Si rileva, in particolar modo, il crescente contributo complessivo di Cina ed India alla produzione mondiale (17,7% nel 2009, in netto aumento rispetto al 16,2% del 2008), che si contrasta con il contributo inferiore e sempre più debole dell'Area dell'Euro (15,1% nel 2009, in netto calo rispetto al 15,7% del 2008).

Dall'analisi delle dinamiche di sviluppo nelle diverse aree, si conferma, quindi, una tendenza alla crescita sempre più sbilanciata che rischia di accentuarsi in questa fase di ripresa: le economie emergenti ed in via di sviluppo hanno mantenuto livelli produttivi in continua crescita, perfino durante il periodo di recessione globale (+2,5% nel 2009) e si posizionano come il motore della ripresa dell'economia mondiale (+7,1% di crescita del PIL stimato per il 2010); le principali economie avanzate, invece, hanno dimostrata una capacità di resistenza alla crisi nettamente inferiore, con un calo della relativa produzione industriale registrata nel 2009 (-0,6%), mentre l'attuale fase ripresa dovrebbe assicurare buone possibilità di crescita, sebbene con ritmi più moderati rispetto ai Paesi emergenti (+4,8% di crescita del PIL stimato per il 2010).

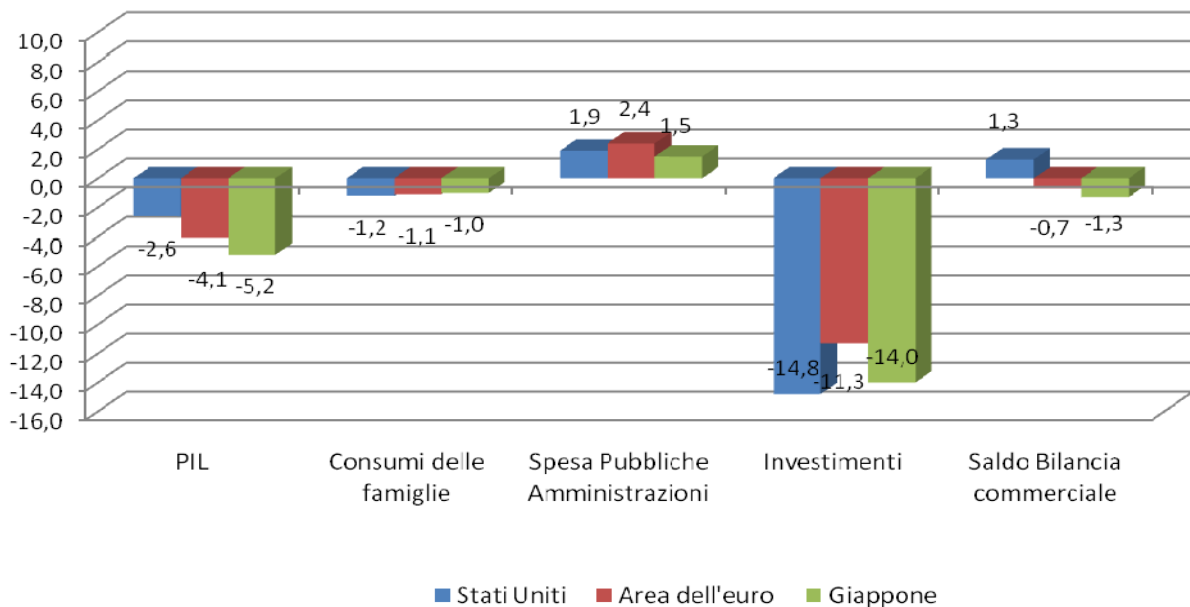
Prendendo in esame gli indicatori congiunturali più recenti, in relazione all'andamento delle principali economie avanzate, si evidenziano le seguenti tendenze di maggiore rilievo:

- la performance dell'economia degli Stati Uniti ha subito un netto peggioramento nel 2009, entrando in piena fase di recessione, con un calo della produzione interna pari al 3,2%, accompagnato da un crollo degli investimenti (-14,8%), nonché da una rapida crescita della disoccupazione, stabilitasi sul 9,3% della forza lavoro complessiva. Le previsioni del FMI per il 2010 indicano un netto recupero, grazie agli interventi straordinari del Governo statunitense a sostegno di politiche monetarie, finanziarie e fiscali espansive, intese a stabilizzare i mercati finanziari ed a stimolare la fiducia dei consumatori. Infatti, le previsioni puntano verso una cauta ripresa nel 2010, con un discreto recupero della produzione interna (+2,7%), nonché dei consumi interni (+1,5%). Le prospettive a breve per l'economia statunitense, indicano una crescita graduale, bensì su livelli più moderati rispetto ad altre fasi di ripresa sperimentate in passato, per via della significativa portata della recessione appena conclusasi, nonché per la debolezza della domanda interna, frenata soprattutto dal crollo dei prezzi immobiliari e dai crescenti livelli di disoccupazione;
- in piena fase di recessione, la caduta dei livelli produttivi è risultata piuttosto marcata nell'area dei Paesi della zona dell'Euro (-4,1% nel 2009), così come la contrazione degli investimenti (-11,3%) a seguito dell'impatto negativo della crisi finanziaria internazionale, soprattutto sul sistema bancario europeo. Particolarmente critiche sono apparse anche le

performance esportative dei Paesi della zona dell'Euro che, dopo un lungo ciclo espansivo, hanno subito una flessione nel 2009, pari al 15,1%. Le previsioni del FMI per il breve periodo sono abbastanza caute e segnalano una tendenza al moderato recupero del PIL nel 2010 (+1,7%), insieme ad una buona ripresa del volume delle esportazioni (+10,5%). Allo stesso tempo, la forza del recupero dei Paesi della zona dell'Euro, tenderà a variare da Paese a Paese e dipenderà, in larga misura, dalla capacità delle Istituzioni europee e dei singoli Paesi di implementare misure ed incentivi più efficaci di sostegno al credito ed alla liquidità, nonché di fronteggiare la crisi dei debiti sovrani che ha già colpito la Grecia e l'Irlanda, e rischia di diffondersi al Portogallo ed alla Spagna;

- l'economia giapponese, specie in funzione del forte orientamento all'export, è stata duramente colpita dalla fase di recessione dell'economia mondiale. Infatti, il significativo calo della produzione interna registrato nel 2009 (-5,2%) è stato accompagnato da un sostanziale crollo del volume delle esportazioni (-24,1%). La particolare debolezza dell'economia giapponese in questa fase congiunturale è stata aggravata dall'ulteriore contrazione dei livelli dei consumi privati (-1,0% nel 2009) e dalla significativa caduta degli investimenti (-14,0%). Le previsioni del FMI per il prossimo futuro indicano una tendenza al netto miglioramento delle condizioni di sviluppo dell'economia giapponese: la produzione industriale dovrebbe tornare a crescere nel 2010 (+2,8% previsto), a fronte di un notevole rimbalzo dell'export (+26,1%). Tra le altre economie avanzate dell'area Asia-pacifica, si segnala, inoltre, la sostanziale tenuta dell'economia australiana che è riuscita a sopportare meglio di altri Paesi gli effetti negativi della recessione globale e della turbolenza dei mercati finanziari internazionali, segnando una crescita del PIL nel 2009 (+1,2%); inoltre, le previsioni indicano una buona tendenza all'espansione anche per il prossimo biennio (+3,0% previsto per il 2010 e +3,5% per il 2011). Nello stesso tempo, tra le economie asiatiche di recente industrializzazione, le previsioni del FMI relative alla prospettive di sviluppo di breve periodo mettono in evidenza ottime potenzialità di sviluppo per l'economia dello Stato Città del Singapore che, dopo una leggera contrazione nel 2009 (-1,3%), tornerà a crescere a ritmi particolarmente sostenuti nel prossimo biennio (+15,0% previsto per il 2010; +4,5% per il 2011).

Grafico 2
Dinamica degli indicatori economici delle principali economie avanzate, 2008-2009 (var. %, a prezzi costanti)



Fonte: elaborazioni su dati FMI, ottobre 2010.

Passando all'esame del contributo delle principali economie emergenti alla ripresa dell'economia internazionale, i più recenti dati statistici e previsioni del FMI evidenziano le seguenti tendenze di maggiore interesse:

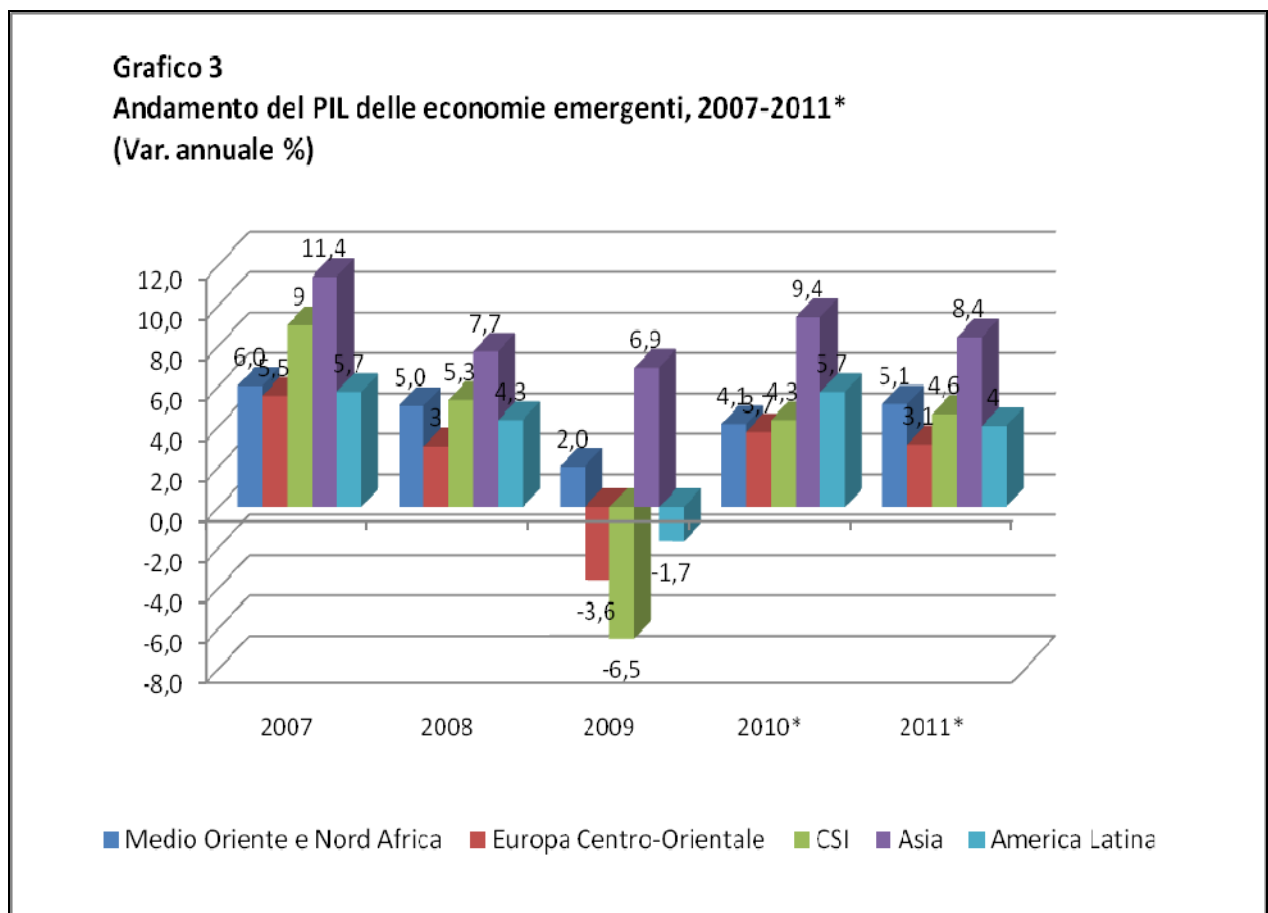
- i Paesi emergenti dell'Asia confermano la propria capacità di espansione, anche di fronte alla recente fase di recessione che ha colpito duramente l'economia mondiale: nel 2009, il relativo contributo al PIL mondiale si è attestato su una quota complessiva pari al 22,6% (in crescita rispetto al 21% nel 2008), mentre la relativa incidenza sui flussi esportativi mondiali ha sviluppato una quota pari al 14,5% nello stesso periodo. La fase depressiva dell'economia mondiale è stata fronteggiata dalla maggiore parte dei Paesi dell'area con degli interventi proattivi che hanno incentivato la domanda interna, sopperendo al calo delle esportazioni dovute alla caduta dei livelli produttivi delle economie avanzate. Nel complesso, le economie emergenti dell'Asia dovrebbero continuare a crescere a ritmi sostenuti (+9,4% nel 2010; +8,4% nel 2011) grazie alla graduale ripresa dell'economia globale ed alla rinnovata dinamicità degli scambi commerciali internazionali, mentre le prospettive di sviluppo nel medio periodo dipenderanno dalla capacità dei vari Paesi di ristabilire un maggiore equilibrio tra i principali fattori critici di sviluppo (domanda interna vs. domanda esterna). Tale esigenza appare abbastanza critica, ad esempio, per la Cina, la più grande economia dell'area, che punta a rafforzare il contributo della domanda interna e, nello stesso tempo, a ridurre la dipendenza dalle esportazioni per sostenere gli elevati ritmi di crescita economica che ha sperimentato negli ultimi anni. Al contrario, l'altra grande economia dell'area, l'India, la cui crescita dipende in misura nettamente inferiore dalle esportazioni, punta a rafforzare la capacità di

attrazione di investimenti esterni. In ogni caso, sia l'India che la Cina hanno mostrato una forte capacità di resistenza agli effetti della crisi mondiale, portando a segno buoni livelli di crescita dei rispettivi PIL anche nel 2009 (+5,7% per l'India; +9,1% per la Cina), e continuano ad evidenziare livelli di crescita tendenziale molto sostenuti sia per il 2010 (+9,7% per l'India e +10,5% per la Cina), sia nel 2011 (+8,4% e +9,6% rispettivamente);

- la crescita economica dei Paesi dell'America Latina, dopo un lungo ciclo espansivo, ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2009 (-1,7%), per causa dell'impatto della crisi finanziaria internazionale ed il deterioramento della domanda esterna. Ciononostante, alcuni dei Paesi all'interno dell'area, soprattutto quelli meno dipendenti dal commercio con l'estero, hanno mostrato una discreta vivacità, portando a segno dei positivi risultati in termini di crescita del PIL, con particolare riferimento a: Argentina (+0,9%), Colombia (+0,8%), Perù (+0,9%) ed Uruguay (+2,9%). Nel suo complesso, la regione sta uscendo dal periodo di recessione ad un ritmo più sostenuto del previsto grazie all'effetto di una serie di robuste politiche macroeconomiche, alle favorevoli condizioni finanziarie ed al recupero dei prezzi delle materie prime di cui l'area è particolarmente ricca. I Paesi del Sud America guideranno la ripresa dell'area, grazie ad una più marcata tendenza allo sviluppo (+6,3% previsto per il 2010; +4,1% per il 2011), sostenuto soprattutto dal favorevole apporto delle economie più grandi dell'area, ovvero Brasile (+7,5% di crescita del PIL previsto per il 2010; +4,1% per il 2011) ed Argentina (+7,5% previsto nel 2010; +4,0 nel 2011). Allo stesso tempo, la capacità di recupero dei Paesi del Centro-America e dei Caraibi rischia di essere compromessa dalla forte dipendenza dai flussi di turismo e delle rimesse dei lavoratori provenienti dagli Stati Uniti che dovrebbero registrare livelli più ridotti in questa fase di debolezza dell'economia statunitense. In ogni caso, le previsioni relative alla regione nel suo complesso puntano verso una buona capacità di recupero, già nel corso del 2010 (+5,7%) che proseguirà nel 2011 (+4,0%);
- la forte caduta della domanda proveniente dai Paesi dell'area dell'Euro ha pesato negativamente sulla capacità dei Paesi emergenti dell'Europa di resistere alla recessione che ha colpito l'economia globale nel 2009, facendo registrare un calo della relativa produzione interna (-3,6%). In questa fase congiunturale, soltanto la Polonia e la Turchia dimostrano una buona capacità di recupero, con interessanti prospettive di espansione per il 2010 (+3,4% per la Polonia e +7,8% per la Turchia) e per il 2011 (+3,7% e +3,6% rispettivamente);
- l'espansione economica dell'insieme di Paesi che compongono l'area della Confederazione di Stati Indipendenti (CSI) si è arrestata nel 2009, con una significativa contrazione della produzione interna (-6,5%), nonostante l'importante e diffusa presenza di fonti energetiche. L'impatto della crisi dell'economia globale, manifestatosi con forza nel corso del 2009, è risultato particolarmente pesante per la Russia che ha dovuto affrontare una forte riduzione contrazione della produzione interna (-7,9%), oltre alla svalutazione della propria valuta, nonché per l'Ucraina (-15,1%). La ripresa dell'economia regionale, a partire dall'inizio del 2010, è guidata soprattutto dai sostenuti livelli dei prezzi delle materie prime e dalla graduale ripresa degli scambi commerciali e dai flussi d'investimenti. Le previsioni di breve periodo, indicano una crescita tendenziale del PIL, stimata in 4,3% per il 2010 e 4,6% per il 2011, sebbene alcune dei Paesi emergenti dell'area, tra cui l'Uzbekistan e la Georgia indicano di ritmi di recupero più marcati per il 2010 (+8,0% e +5,5% rispettivamente);
- nonostante la recessione dell'economia globale, anche nel 2009 è proseguito il ciclo espansivo dell'economia dell'Africa, sebbene con ritmi più moderati (+2,6%, contro la crescita del 5,2% registrata nel 2008). A sostenere la capacità di tenuta dei Paesi dell'area è la continua espansione della produzione di petrolio e di altre materie prime che beneficia dalla ripresa dei prezzi, oltre ai bassi livelli di esposizione del sistema bancario. Le prospettive di sviluppo per l'economia dell'area appaiono particolarmente incoraggianti nel breve periodo (+5,0% nel 2010 e +5,5% nel 2011), mentre nel medio periodo, molto dipenderà dalla relativa capacità dei diversi Paesi di mantenere la stabilità politica interna e di

assicurare le riforme istituzionali e le politiche di intervento strutturale richieste per adeguare le infrastrutture di trasporto, per migliorare i servizi formativi e sanitari e per ridurre la povertà;

- l'impatto della recessione economica internazionale ha rallentato il ritmo dell'espansione dell'area del Medio Oriente che ha sperimentato una crescita della produzione industriale del 2,0% nel 2009. Nel contempo, le relative prospettive di sviluppo a breve appaiono particolarmente favorevoli (+4,1% nel 2010 e +5,1% nel 2011), grazie soprattutto all'apporto dei Paesi esportatori di petrolio che stanno beneficiando dalla forte ripresa degli ordini internazionali, unitamente al significativo incremento del prezzo del petrolio. Le principali sfide per i Paesi dell'area in relazione alle prospettive di sviluppo a breve-medio termine, rimangono legate alla capacità di attuare politiche in grado di sostenere la domanda interna, nonché a meglio regolamentare il sistema finanziario e la gestione del credito, soprattutto a seguito del default a fine 2009 di alcune Società di alto profilo attive negli Emirati Arabi.



Fonte: elaborazioni su dati FMI, ottobre 2010.

2.1.2 Le principali dinamiche di sviluppo dell'economia italiana

L'impatto della recessione dell'economia globale che si è consumata nel corso del 2009, nonché delle persistenti difficoltà sperimentate dai Paesi dell'area dell'Euro, specie in quest'ultima fase congiunturale, si riflette nell'ulteriore indebolimento dell'economia italiana.

Nel 2009, infatti, la produzione interna lorda in Italia ha subito una forte contrazione, pari al 5,0%, registrando il peggiore risultato dal 1971. Sempre nel 2009, sono diminuiti i contributi alla crescita di tutti i settori dell'economia italiana: il settore agricolo ha registrato complessivamente un calo del 3,0%; il settore industriale, in senso stretto, ha subito una flessione eccezionale nella misura del 15,1%, mentre quello delle costruzioni ha registrato una contrazione del 6,7%; il settore dei servizi è sceso, invece, del 2,6%.

Il risultato dell'economia italiana risulta peggiore anche rispetto all'andamento complessivo dei Paesi dell'area dell'Euro che hanno evidenziato una contrazione media del PIL dell'4,1%, sebbene, in linea generale, tutti i Paesi dell'area dell'Euro hanno registrato un andamento negativo nel 2009: hanno mostrato evidenti segni di affanno le principali economie dell'area, ovvero Germania (-4,7%) e Francia (-2,5%), mentre le peggiori performance sono state registrate dall'Irlanda (-7,6%) che attualmente affronta il rischio del default, la Slovenia (-7,8%) e la Finlandia (-8,0%).

Il calo di attività industriale registrato dal gruppo dei Paesi dell'area dell'Euro ha indebolito la capacità di tenuta in relazione alle relative quote del PIL (passata dal 15,7% nel 2008 al 15,1% nel 2009) e del commercio mondiali (scesa dal 28,6% al 28,3%). In questo contesto, anche le relative performance dell'Italia sono deteriorate, seppure in misura contenuta: nel 2009, l'Italia ha generato il 2,5% del PIL mondiale (contro il 2,6% del 2008) ed il 3,2% dei relativi flussi esportativi (contro il 3,4% del 2008).

Oltre all'impatto negativo dei fattori esterni, hanno contribuito alla posizione debole dell'economia italiana, l'ulteriore calo della domanda interna, laddove i consumi delle famiglie si sono ridotti dell'1,9%, dopo la contrazione del 2008 (-0,9%), ed il sostanziale crollo degli investimenti (-12,1%).

Gli effetti negativi della recessione globale si sono riversati anche sul flusso degli scambi commerciali per l'Italia che, nel corso del 2009, hanno conosciuto una drastica riduzione: in particolare, la tendenza al peggioramento ha riguardato sia le importazioni di beni e servizi (-23,0% rispetto al 2008), sia le esportazioni (-21,4%).

Nonostante, i prodotti "*made in Italy*", sia nei comparti tradizionali, sia in quelli a maggiore contenuto tecnologico, continuano a riscuotere ampi consensi sui principali mercati internazionali, la notevole riduzione dell'export italiano nel 2009 è da imputarsi alle difficoltà sperimentate dai Paesi più esposti alla crisi finanziaria internazionale dove i consumi interni sono scesi drasticamente, quali in particolare l'Unione Europea, gli Stati Uniti e la Russia, che rappresentano mercati strategici per il commercio estero italiano. Unico risultato positivo dell'export italiano, nel corso del 2009, è stato registrato in Asia centrale e in Cina dove i flussi esportativi del nostro paese sono aumentati, rispettivamente, del 6,9% e del 3,4%¹², a conferma della crescente importanza di quell'area quale mercato di sbocco dell'export italiano.

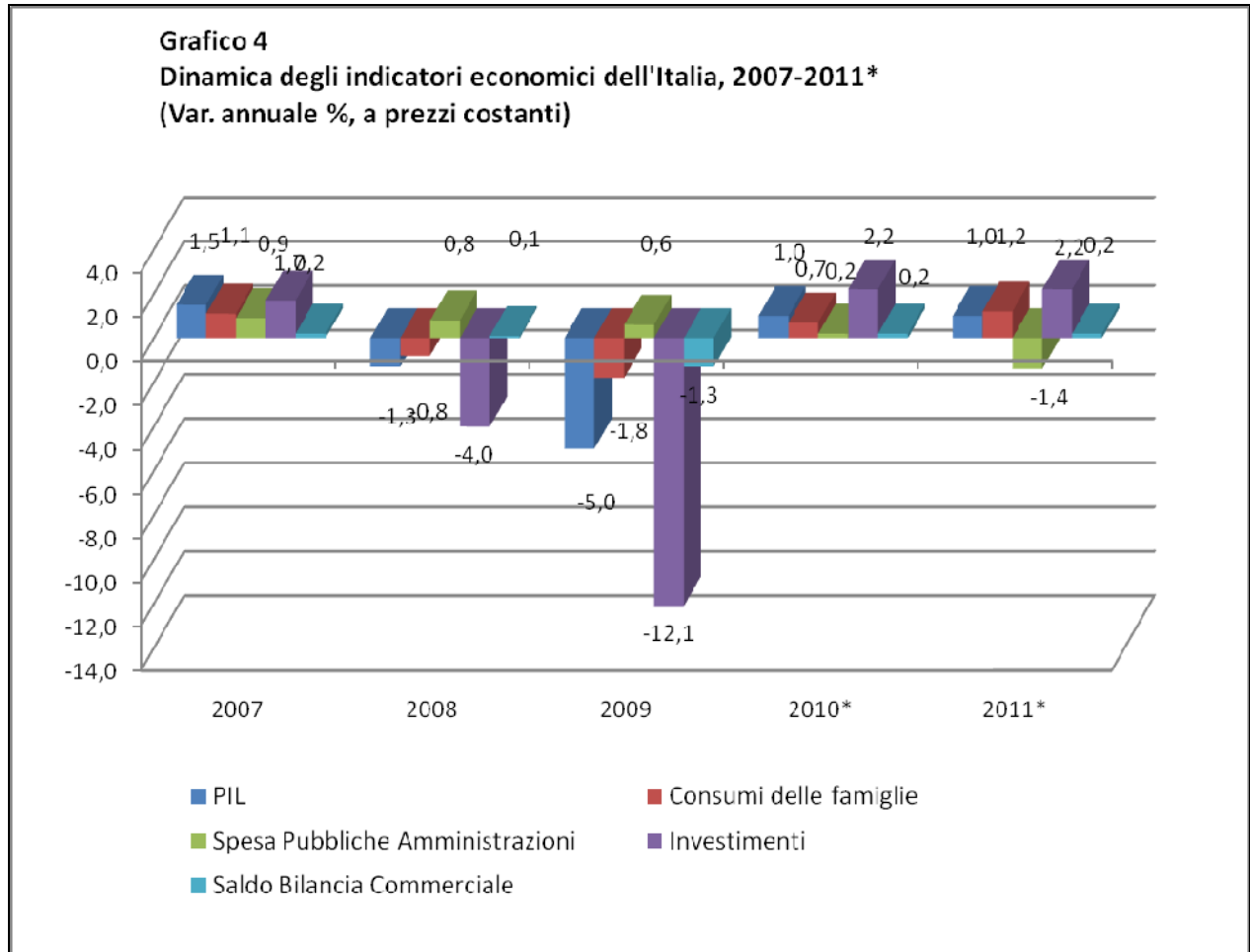
Nel corso del 2009, il passivo di conto corrente ha sfiorato i 48 miliardi di euro, con una contrazione, rispetto al 2008, di oltre 6,5 miliardi. Solo nei primi due mesi del 2010 il miglioramento tendenziale è stato di 2,5 miliardi di euro, registrando un saldo complessivo negativo per 10,5 miliardi di euro. La bilancia commerciale italiana, invece, ha mostrato una tendenza al miglioramento: nel 2009 il disavanzo commerciale si è ridotto di 8,9 miliardi di Euro, portandosi a circa 4,1 miliardi di Euro, per via della significativa diminuzione dell'attività di importazione.

I primi segnali di una concreta ripresa dell'economia italiana hanno cominciato ad evidenziarsi soprattutto all'inizio del 2010. Le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale¹³ sulle prospettive di sviluppo a breve dell'economia italiana, esprimono un cauto ottimismo ed indicano

¹² Fonte: "*Scambi con l'Estero. Note di aggiornamento*", Ministero dello Sviluppo Economico, D.G. Politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, Bollettino n.1/2010.

¹³ *Op. citata*, Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2009.

una tendenza ad un graduale miglioramento degli indicatori di performance per il 2010-11: il PIL dovrebbe segnare una crescita sia nel 2010, che nel 2011 dell'1,0%, mentre il ritmo di crescita dell'export dei prodotti "made in Italy" dovrebbe essere molto più robusto (+ 9,1% nel 2010 e +4,9% nel 2011).



Fonte: elaborazioni su dati FMI, ottobre 2010.

La fase di recessione che ha contraddistinta il deterioramento dell'andamento dell'economia mondiale nel 2009, è partita in Italia già nella seconda metà del 2008. Gli straordinari interventi predisposti dal Governo per cercare di rivitalizzare la domanda interna, soprattutto attraverso degli aggiustamenti fiscali, dovrebbero produrre i primi effetti reali soltanto verso la fine del 2010: le previsioni indicano una lieve ripresa dei consumi delle famiglie per il 2010 (+0,7%) ed un miglioramento degli investimenti (stimato in +2,2%).

L'effettiva ripresa degli scambi commerciali a livello mondiale nel 2010 dovrebbe produrre benefici per le imprese italiane orientate agli scambi con l'estero: su base tendenziale, le previsioni indicano forti incrementi sia delle esportazioni italiane (+9,1% rispetto al 2009), sia degli acquisti dall'estero (+7,5%).

Tuttavia, permangono delle preoccupazioni in ordine alla cosiddetta "inefficienza dinamica" del modello di specializzazione produttiva in Italia che continua ad esprimere i propri vantaggi comparati a livello internazionale nei settori "tradizionali" a crescita lenta ed a presentare una struttura difforme all'evoluzione delle caratteristiche della domanda mondiale che si è accentuata nell'attuale fase congiunturale.

Infatti, a fronte della significativa contrazione degli scambi commerciali mondiali nel 2009, stimata dal FMI in 11%, le imprese esportatrici italiane attive nei settori “tradizionali” del “made in Italy”, ad eccezione dell’industria alimentare, sono apparse quelle in maggiore difficoltà per via della forte penalizzazione subita dal negativo andamento della domanda proveniente soprattutto dai principali Paesi avanzati che continuano a rappresentare i mercati internazionali più frequentati e consolidati per tali imprese. Nello stesso tempo, le imprese esportatrici italiane che operano nei settori a maggiore contenuto tecnologico (mezzi di trasporto, chimica, macchinari, ICT) hanno reagito meglio alla crisi internazionale, sostenuti soprattutto dai buoni risultati ottenuti nei Paesi emergenti del Nord Africa, del Medio Oriente e dell’Asia.

Per di più, la capacità di attrazione di investimenti diretti dall’estero verso l’Italia, sebbene evidenzi segni di miglioramento, continua ad incontrare notevoli difficoltà. Con riferimento agli ultimi dati disponibili¹⁴, l’Italia si posiziona al 30° posto della graduatoria dei principali Paesi beneficiari dei flussi degli IDE, mentre su un totale di 4.190 investitori esteri presenti nel nostro paese al 1 gennaio 2010, circa 3.000 provengono dai Paesi Europei.

Dopo le turbolenze dei mesi scorsi, al fine di ridurre la vulnerabilità del “Sistema Italia” ad ulteriori shock esterni, appare necessario rafforzare gli interventi a favore della competitività delle aziende italiane, soprattutto attraverso un sostanziale incremento degli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, specie nei settori produttivi più innovativi, sostenendo contemporaneamente delle strategie più incisive di riconversione degli sbocchi geografici e della specializzazione settoriale, nonché dell’attrazione dei capitali esteri.

2.2 *L’apertura internazionale dell’economia regionale*

Di fronte alla particolare intensità della fase recessiva che ha colpito l’economia mondiale, soprattutto nel corso dell’ultimo anno, ed alle debolezze che contraddistinguono le attuali condizioni di competitività del “Sistema Italia”, anche l’export delle regioni italiane ha sofferto nel 2009, registrando un decremento in tutte le ripartizioni territoriali principali.

Il trend negativo delle esportazioni italiane nel corso del 2009, così come evidenzia la tabella seguente, è il risultato di un insieme di dinamiche regionali particolarmente sfavorevoli, laddove tutte le ripartizioni territoriali hanno incassato una forte contrazione dei rispettivi flussi esportativi.

Più nel dettaglio, il Mezzogiorno con un calo dell’export pari al 29,4% ha totalizzato il più ampio decremento relativo fra le diverse ripartizioni territoriali, seguito dall’Italia Nord Orientale (-22,1%), dall’Italia Nord Occidentale (-20,3%) e dall’Italia Centrale (-15,6%).

Superata la fase di recessione globale, che si è conclusa a fine 2009, incoraggianti segnali di ripresa si sono registrati nei dati relativi ai primi nove mesi del 2010: la crescita dell’export ha interessato con maggiore intensità il Mezzogiorno che ha visto aumentare le proprie vendite all’estero del 25,5%, portando a segno un risultato nettamente superiore rispetto alla media nazionale (+14,3%), sebbene non tutte le regioni dell’area hanno sperimentato un andamento positivo. A trainare la ripresa dell’export dell’Italia meridionale ed insulare, sono stati soprattutto i positivi risultati ottenuti dalla Sardegna (+56,9%), dalla Sicilia (+42,7%) e dalla Puglia (+22,6%), mentre la Basilicata (-17,0%) e la Calabria (-1,0%) hanno incassato dei risultati di tendenza opposta.

¹⁴ Fonte: elaborazioni ICE su dati UNCTAD, pubblicate in “L’Italia nell’economia internazionale. Rapporto ICE 2009-2010”. Stime preliminari sui dati disponibili al 7 gennaio 2010.

Area Geografica	Valori e variazioni						Quote					
	2005	2006	2007	2008	2009	Gen-Set 2010	2005	2006	2007	2008	2009	Gen-Set 2010
Italia Nord-Occidentale	122.059	132.966	144.958	147.951	117.908	98.099	40,7	40	39,7	40,1	40,5	39,8
	6,6	8,9	9	2,1	-20,3	12,7						
Italia Nord-Orientale	92.831	104.412	115.498	116.972	91.127	77.677	31,0	31,4	31,7	31,7	31,3	31,5
	3,7	12,5	10,6	1,3	-22,1	13,9						
Italia Centrale	45.252	51.617	56.092	53.804	45.407	38.988	15,1	15,5	15,4	14,6	15,6	15,8
	1,5	14,1	8,7	-4,1	-15,6	16,4						
Mezzogiorno	33.767	36.764	41.506	43.391	30.633	28.214	11,3	11,1	11,4	11,8	10,5	11,5
	11,6	8,9	12,9	4,5	-29,4	25,5						
- Abruzzo	6.306	6.546	7.323	7.640	5.226	4.572	2,1	2,0	2,0	2,1	1,8	1,9
	4,0	3,8	11,9	4,3	-31,6	22,18,9						
- Molise	607	614	629	643	417	319	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
	13,6	1,1	2,5	2,2	-35,2	0,1						
- Campania	7.579	8.392	9.445	9.436	7.880	6.797	2,5	2,5	2,6	2,6	2,7	2,8
	4,5	10,7	12,5	-0,1	-16,5	16,7						
- Puglia	6.781	6.878	7.192	7.439	5.752	5.033	2,3	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
	5,6	1,4	4,6	3,4	-22,7	22,6						
- Basilicata	1.100	1.722	2.100	1.963	1.523	971	0,4	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4
	-13,1	56,5	22	-6,5	-22,4	-17,0						
- Calabria	319	329	431	392	323	1234	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	-9,1	3,2	30,9	-8,9	-17,6	-1,0						
- Sicilia	7.267	7.948	9.661	10.024	6.234	6.568	2,4	2,4	2,6	2,7	2,1	2,7
	31	9,4	21,6	3,8	-37,8	42,7						
- Sardegna	3.808	4.336	4.725	5.853	3.278	3.718	1,3	1,3	1,3	1,6	1,1	1,5
	34,4	13,9	9	23,9	-44	56,9						
ITALIA	299.923	332.013	364.744	369.016	291.733	246.227	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	5,5%	10,7%	9,9%	1,2%	-20,9%	14,3%						

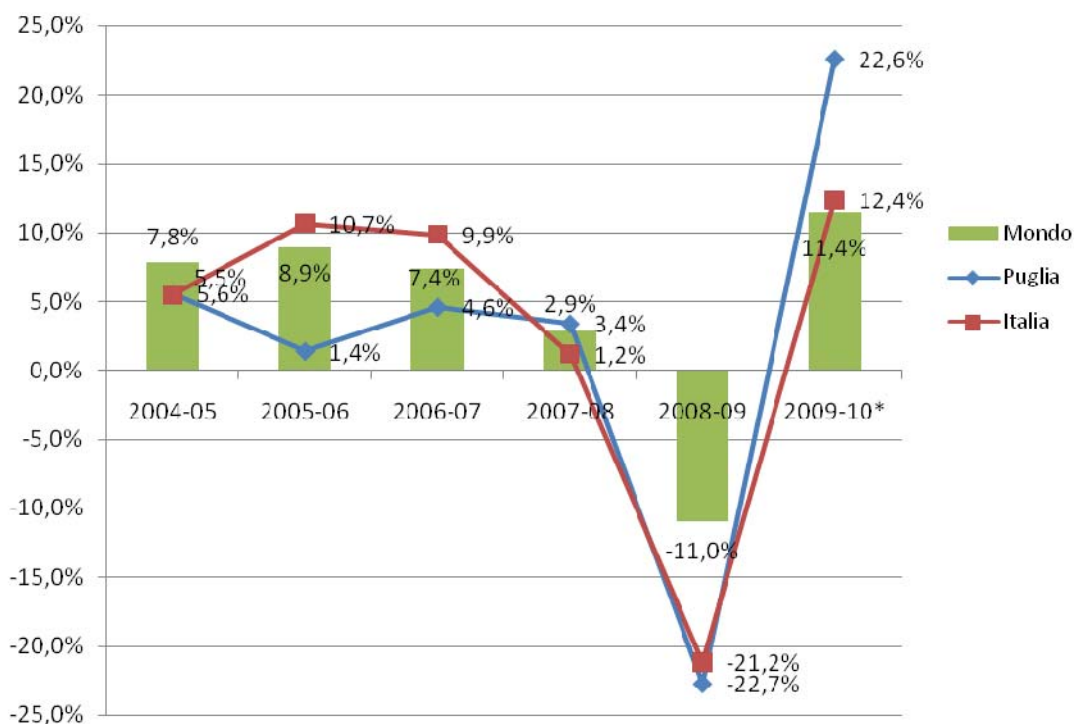
Fonte: elaborazioni MISE su dati ISTAT.

In questo contesto, dopo un lungo periodo espansivo, anche la Puglia ha registrato una performance particolarmente negativa nelle vendite all'estero nel 2009 (-22,7% rispetto al 2008), sebbene il calo subito risulti relativamente più contenuto a quanto incassato dall'area del Mezzogiorno nello stesso periodo.

Allo stesso tempo, la Puglia ha dimostrato una buona capacità di recupero nei primi nove mesi del 2010, approfittando dalla ripresa dell'economia mondiale avviatasi all'inizio dell'anno per registrare un incremento dell'export pari al 22,6%, di livello nettamente superiore al risultato dell'export nazionale, raggiungendo un valore complessivo di 5.033 milioni di Euro.

Grafico 5

**Andamento dell'export nazionale e regionale, a confronto con l'andamento del commercio internazionale, 2004-2010*
(var. anno su anno in %)**



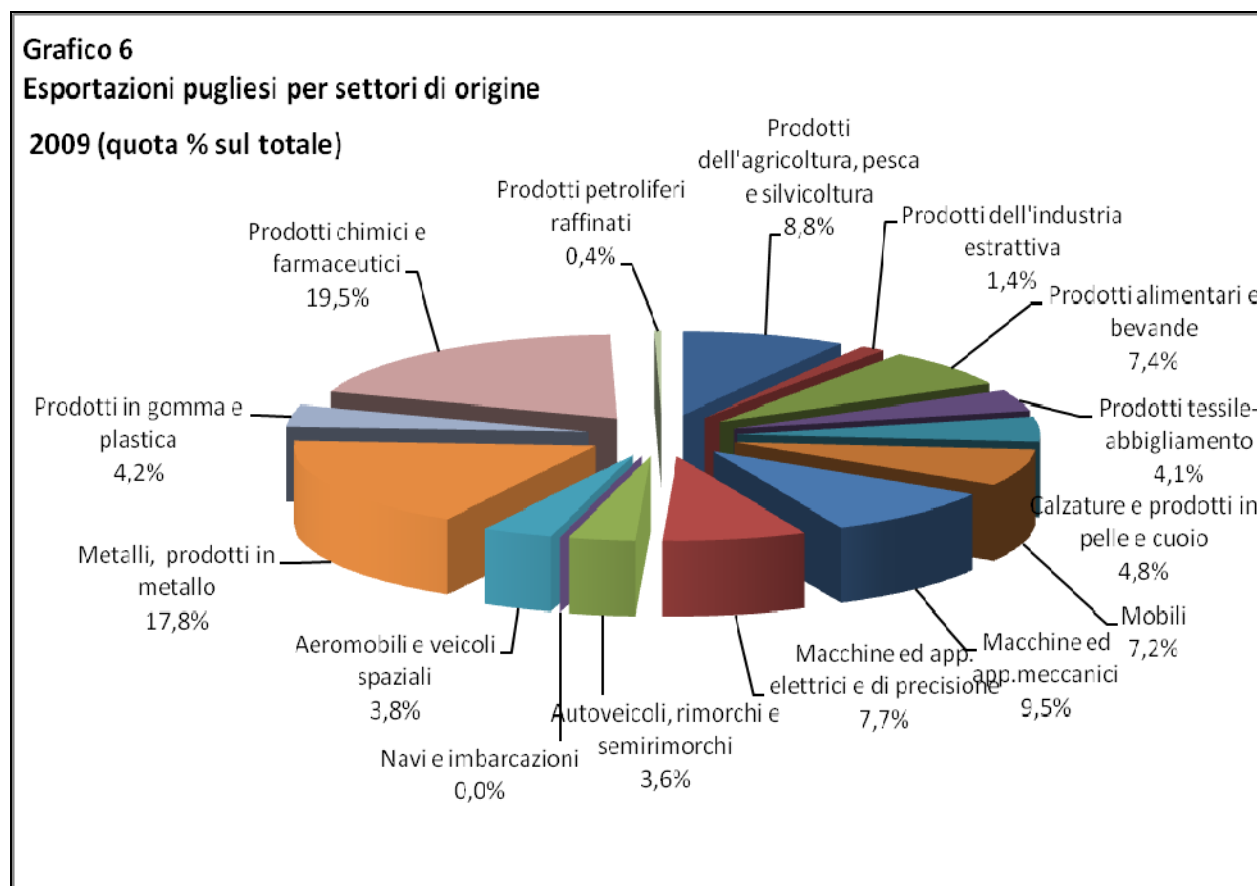
*I dati relativi all'export nazionale e regionale per il 2010 si riferiscono ai soli primi 9 mesi.
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e stime del FMI, 2010.

Sebbene l'export pugliese abbia mostrato, nei primi 9 mesi del 2010, una forte capacità di recupero, con una tendenza all'espansione superiore a quanto sperimentato a livello nazionale, persistono alcune difficoltà riscontrate sul fronte della vocazione estera delle imprese pugliesi che hanno determinato, negli ultimi anni, delle performance molto variabili. Infatti, nonostante la presenza di un ampio ed articolato tessuto economico-produttivo a livello regionale, le imprese pugliesi dimostrano una certa fatica ad approfittare dell'espansione del commercio mondiale ed a mantenere i relativi ritmi di sviluppo. Queste difficoltà si manifestano anche in relazione ai contenuti livelli di incidenza dell'export pugliese sull'export nazionale che rimane su una quota nettamente inferiore a quelle detenute dalla maggior parte delle regioni centro-settentrionali: nel 2009, con una quota dell'export italiano rimasta ferma sul 2,0%, la Puglia si è confermata al nono posto nella relativa graduatoria delle venti regioni italiane, ed è rimasta al terzo posto tra le Regioni del Mezzogiorno, dopo la Campania, la Sicilia.

In linea con le relative performance del "Sistema Italia", l'analisi della composizione settoriale delle esportazioni pugliesi per il 2009, evidenzia che siano stati i settori manifatturieri a "matrice tradizionale" ad accusare le maggiori difficoltà nel presidio dei mercati esteri, specie nel negativo contesto congiunturale, mentre i settori di trasformazione industriale ed a maggiore intensità di innovazione sono riusciti a resistere meglio.

Infatti, il comparto dei prodotti chimici e farmaceutici riafferma il proprio ruolo di leadership nell'export regionale per il 2009, con una quota pari al 19,5%, seguito dal settore legato alla

produzione di metalli e prodotti in metallo con una quota pari al 17,8%. I vari comparti dei settori tradizionali del “made in Italy” (sistema moda, sistema arredo-mobili e design) rappresentati in Puglia, ad eccezione della filiera agro-industria che si conferma al terzo posto con una quota complessiva del 16,2% dell’export regionale, sviluppano quote dell’export pugliese sempre più ridotte e tendenzialmente al di sotto del 10%, mentre i principali comparti della meccatronica e della meccanica avanzata (autoveicoli e componenti, aeromobili, macchine, apparecchi meccanici ed apparecchi elettrici) sviluppano complessivamente il 25% delle vendite all’estero dell’industria pugliese.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010.

Nonostante le positive performance di alcuni dei principali settori produttivi esportatori della Puglia, le significative contrazioni registrate in altri settori hanno prodotto il rallentamento dei ritmi della crescita dell’export regionale.

Nel 2009, l’andamento dell’export del settore dei prodotti chimici e farmaceutici ha subito una contrazione del 12,4%, sebbene, in termini assoluti, abbia inciso per circa il 20% sul totale dell’export regionale, con un valore complessivo di circa 1,1 miliardi di euro.

Anche le esportazioni di metalli e prodotti in metallo hanno subito una drastica contrazione nel 2009, con un calo del 40,5% rispetto al 2008, per un valore complessivo di 990 milioni di euro, dopo la crescita registrata nel 2008 del +9,9% rispetto al 2007.

Sempre nel corso del 2009, è proseguita la ripresa delle vendite all’estero dei prodotti alimentari e bevande (compresi i vini) (+5,4%), mentre si è registrata una considerevole contrazione dell’export dei prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-31,2%).

L'andamento delle esportazioni dell'articolato settore della meccanica-meccatronica in Puglia è risultato piuttosto variabile all'interno dei singoli comparti: sono state registrate delle performance particolarmente positive per i comparti delle macchine e apparecchi elettrici e di precisione (+60,1,9%) e degli aeromobili e veicoli aerospaziali (+18%), mentre hanno segnato una battuta d'arresto i comparti legati alla produzione di autoveicoli (-51,6%), navi e imbarcazioni (-37,5%) e delle macchine e apparecchi meccanici (-30,8%).

Di fronte alla recessione dell'economia globale, si è accentuato il cedimento delle quote di esportazione delle imprese pugliesi attive in alcuni comparti tradizionali del "*made in Italy*" (sistema moda, sistema arredo-mobili e design) che continuano a subire le forti pressioni competitive da parte dei Paesi asiatici e l'effetto del calo dei consumi nelle principali economie avanzate, nonché a patire le inefficienze strutturali in relazione alla rispettiva capacità di adeguamento all'evoluzione della nuova struttura della domanda mondiale.

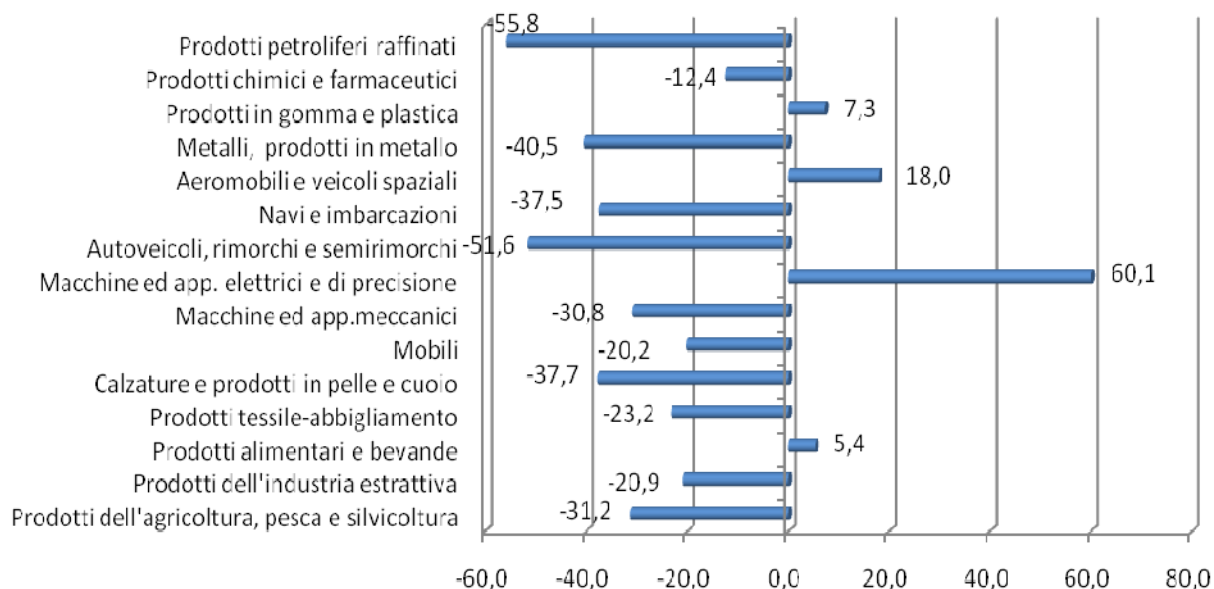
In questo contesto, le esportazioni del sistema moda pugliese hanno registrato una significativa contrazione nel 2009, in pressoché tutti i comparti di specializzazione: il tessile abbigliamento ha segnato un calo del 23,2%, mentre le calzature ed i prodotti in pelle e cuoio una flessione del 37,7% rispetto al 2008, a conferma di una particolare debolezza delle imprese di settore regionali sui mercati internazionali. Infatti, a partire dal 2001, il valore nominale delle esportazioni del settore TAC (tessile-abbigliamento-calzature) pugliese si è ridotto in media del 6,8% all'anno¹⁵.

La situazione appare ancora più critica per il comparto dell'arredamento, dove le vendite all'estero hanno continuato a ridursi nel 2009, contraendosi del 20,2%, soprattutto per effetto del calo della domanda nei principali mercati tradizionali di destinazione, ovvero Gran Bretagna e Stati Uniti.

Si evidenzia, infine, l'inversione di tendenza dell'export del settore primario dei prodotti delle miniere e delle cave che, dopo alcuni anni di sostenuta crescita, ha segnato una contrazione nel 2009 del 20,9%: si rileva, inoltre, all'interno di questo comparto una riduzione dell'export delle pietre naturali pugliesi del 50%, rispetto alla relativa performance del 2008.

¹⁵ "L'economia della Puglia nell'anno 2009", Banca d'Italia, 2010.

Grafico 7
Andamento delle esportazioni pugliesi per settore, 2009
(Var. % sull'anno precedente)



Fonte: elaborazioni MISE su dati ISTAT.

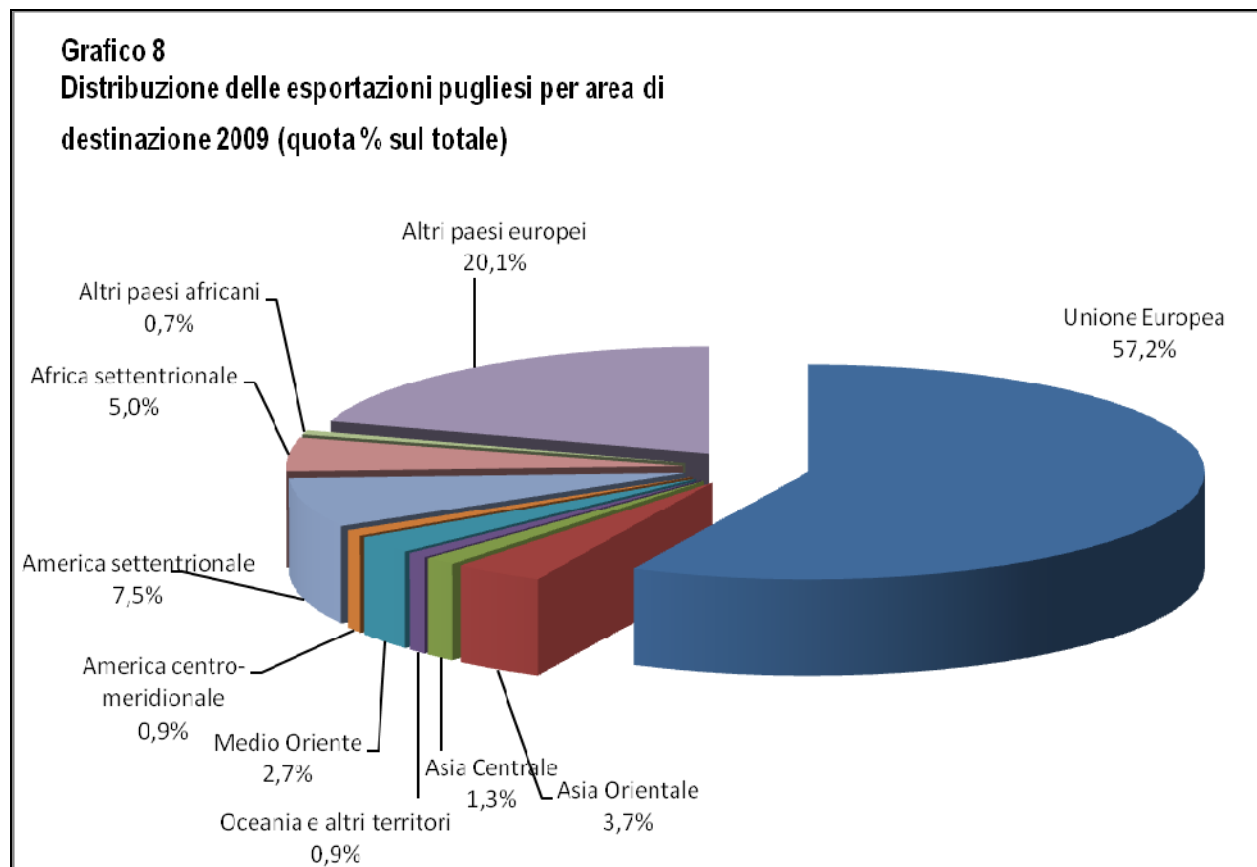
Passando all'esame della distribuzione geografica delle esportazioni regionali per il 2009, si conferma la tendenza degli operatori pugliesi a concentrare le proprie vendite in Europa, nonostante la minor vivacità del mercato interno europeo negli ultimi anni, a fronte di una propensione ancora relativamente limitata a diversificare geograficamente i mercati di sbocco per la propria offerta commerciale, specie a favore dei Paesi emergenti.

Nel corso del 2009, infatti, le esportazioni pugliesi si sono dirette, ancora una volta, in misura preponderante, verso i Paesi del mercato comune dell'Unione Europea che occupano una quota complessiva del 57,2% dell'export pugliese, con la Germania in testa (12,7%), dopo aver riconquistato il relativo primato in termini di principale mercato di destinazione, seguita dalla Francia (9,6%) e dalla Spagna (8,1%).

Al di fuori dell'UE, anche gli altri Paesi europei continuano ad assorbire una consistente quota dell'export pugliese (20,1%), laddove si rafforza l'apporto della Svizzera (con una quota del 10,5%).

Per quanto riguarda la distribuzione dell'export pugliese nelle altre aree geografiche di destinazione, al di fuori dell'America settentrionale, dove gli Stati Uniti, con una quota del 7,1%, continuano a rappresentare un importante mercato di sbocco per la produzione pugliese, le altre aree geografiche assorbono delle quote relativamente marginali.

A tal proposito, si evidenzia che soltanto il 5% dell'export pugliese si è collocato nei Paesi dell'Asia Centrale ed Orientale nel 2009, nonostante i mercati più dinamici a livello internazionale siano all'interno di quest'area.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010

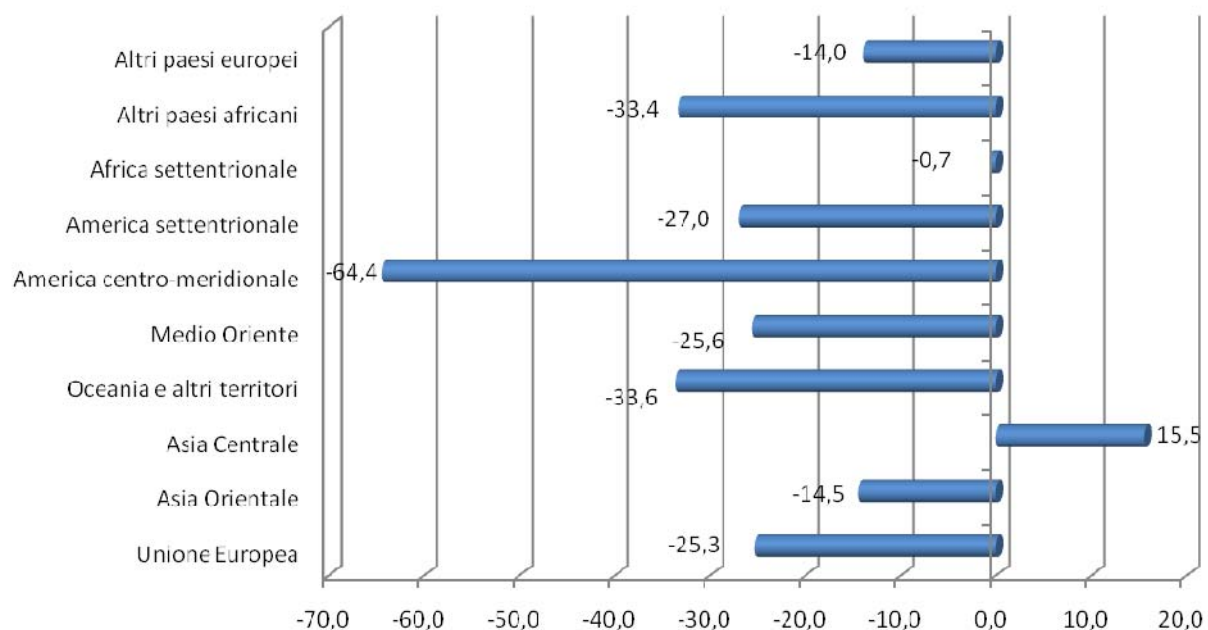
Infatti, analizzando le più recenti dinamiche di sviluppo della domanda per i prodotti “*made in Puglia*”, si rileva che il mercato interno europeo, sebbene costituisca il principale mercato di destinazione dell’offerta regionale, ha registrato un calo degli acquisti di prodotti pugliesi nella misura del 25,3%, *trend* riscontrato anche per quasi tutti gli altri mercati di destinazione dell’export pugliese, ad eccezione dell’area dell’Asia Centrale, che registra invece un notevole sviluppo (+15,5%).

L’area dell’America settentrionale, storicamente uno dei principali mercati di destinazione dell’export pugliese, ha registrato nel 2009 una contrazione degli acquisti del 27%. In particolare, gli Stati Uniti, pur figurando tra i principali partner della Puglia in base alle esportazioni, mettono a segno un -23%, a testimonianza delle pesanti ripercussioni che la crisi finanziario-economica mondiale ha avuto su tutte le principali economie avanzate.

Segnali di ripresa incoraggianti si rinvergono analizzando i dati relativi ai primi 6 mesi del 2010, secondo cui l’export pugliese riprende a crescere verso tutte le principali aree di destinazione, ovvero: Unione Europea (+19,6%), con in testa la Germania (+34,1%), Paesi europei al di fuori dell’Unione Europea (+25,4%) e America settentrionale (+123,3%), con gli Stati Uniti che mettono a segno un incremento sostanziale (+124,3%).

Grafico 9

**Andamento delle esportazioni pugliesi per area di destinazione , 2009
(Var. % sull'anno precedente)**

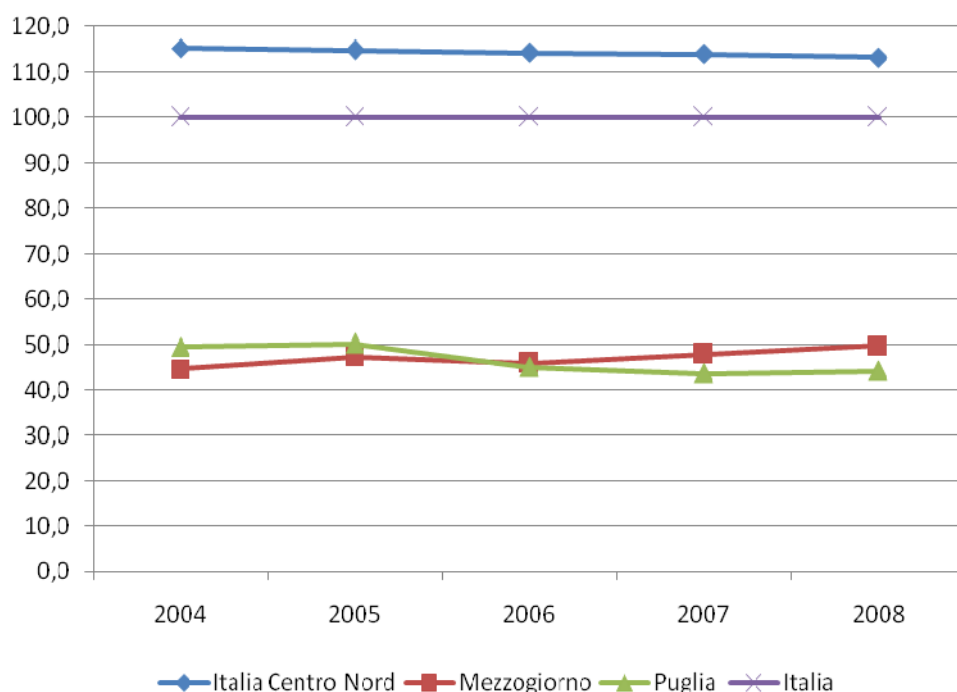


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010

Nel complesso, l'andamento moderato degli scambi commerciali della Puglia denota i limitati progressi dell'economia regionale rispetto ai processi di apertura ai mercati internazionali.

Il grado di propensione all'esportazione si colloca su livelli ancora molto contenuti rispetto alla media nazionale: nel 2008, fatta 100 la media nazionale del rapporto tra esportazioni di merci e PIL, si calcola che le relative performance regionali variano da un valore massimo di 145,1 in Emilia Romagna ad una punta minima del 4,9 in Calabria, mentre la Puglia si posiziona su un valore di circa 44,4, con una tendenza al peggioramento rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno.

Grafico 10 Dinamica della propensione ad esportare delle Regioni italiane*, 2004-2008



(*) Rapporto, a prezzi correnti, tra esportazione di merci e PIL. Totale regioni = 100.
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Nel complesso, l'andamento particolarmente negativo delle esportazioni pugliesi nel 2009 (-22,7%) ha contribuito all'ulteriore deterioramento del saldo della bilancia commerciale regionale che si è chiuso con un disavanzo, pari ad oltre 1.450 milioni di Euro. Nonostante la significativa ripresa dell'export pugliese registrata nei primi sei mesi del 2010, il saldo della bilancia commerciale pugliese è rimasto negativo, con un disavanzo di circa 874 milioni di euro, per via della forte ripresa delle importazioni dal resto del mondo (+17,5%).

Le gravi difficoltà riscontrate dagli operatori pugliesi nel reagire alla fase di crisi internazionale, con particolare riferimento alla capacità di sviluppo degli scambi commerciali della Puglia, denota i limitati progressi compiuti dell'economia regionale rispetto ai processi di apertura ai mercati internazionali negli ultimi anni.

La scarsa apertura dell'economia regionale al commercio internazionale continua a condizionare negativamente il relativo potenziale di sviluppo complessivo. Il divario rispetto alle regioni del Centro-Nord, già molto evidente nella propensione alle esportazioni, si accentua in riferimento alle attività internazionali delle imprese sotto il profilo della gestione dei flussi di investimenti esteri.

Prendendo a riferimento i più recenti dati disponibili sui flussi di investimenti diretti esteri che interessa l'Italia, con soltanto 135 operazioni registrate da parte di imprese pugliesi nel 2009, il contributo della Puglia alle partecipazioni estere detenute da imprese italiane si mantiene su livelli estremamente modesti (0,6% delle partecipazioni effettuate da imprese italiane nel

2009)¹⁶, a conferma della bassa propensione degli imprenditori pugliesi ad effettuare degli investimenti diretti all'estero.

Si evidenzia, tuttavia, che la dimensione media delle imprese estere partecipate da investitori pugliesi appare superiore rispetto ai corrispondenti valori nazionali in termini di addetti (circa 70 addetti ad impresa per le 135 imprese estere partecipate da investitori pugliesi contro i 60 addetti dei rispettivi corrispondenti valori medi su scala nazionale). Nello stesso tempo, rispetto alle relative performance delle altre regioni del Mezzogiorno, la Puglia si colloca al terzo posto, dopo la Campania e l'Abruzzo, per il numero complessivo di imprese estere partecipate.

Tabella 3
Dinamica delle partecipazioni italiane in imprese estere, per regione di origine dell'impresa investitrice, 2008-2009

(No di imprese ed addetti in valori assoluti)

Area Geografica	2008		2009	
	No imprese	Addetti	No imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	10.319	738.549	10.631	757.455
Italia Nord-Orientale	7.205	286.771	7.323	286.361
Italia Centrale	3.846	253.973	3.907	268.724
Italia Meridionale	682	37.469	691	34.029
Abruzzo	159	6.930	161	7.089
Molise	26	617	27	621
Campania	334	19.204	341	15.873
Puglia	132	9.436	135	9.471
Basilicata	17	604	11	163
Calabria	14	678	16	812
Italia Insulare	155	4.755	163	5.501
Sicilia	106	3.001	112	3.694
Sardegna	49	1.754	51	1.807
Totale Italia	22.207	1.321.517	22.715	1.352.070

Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano

* Nei dati per Regione la variabile sul fatturato non viene fornita nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

Per quanto attiene, invece, alla capacità della Puglia di attrarre investimenti dall'estero, la quota di aziende nella regione con proprietà estera continua ad essere assai ridotta rispetto alle partecipate estere complessivamente presenti in Italia: soltanto 42 delle circa 7.600 aziende attive in Italia con partecipazioni estere nel 2009 risultano ubicate in Puglia, pari ad una relativa quota dello 0,5%.

Nel periodo 2008-09, la dinamica degli investimenti diretti verso le regioni italiane ha visto crescere di sole 3 unità il numero delle imprese partecipate estere attive in Italia, a testimonianza delle gravi ripercussioni che la crisi finanziaria mondiale ha avuto anche sul flusso di investimenti in entrata nel nostro Paese, mentre, nello stesso periodo, le unità registrate attive in Puglia sono diminuite (-2 unità).

¹⁶ Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca Dati REPRINT – Politecnico di Milano, 2009.

Tabella 4

Dinamica della presenza in Italia di imprese a partecipazione estera, per regione della sede principale dell'impresa, 2008-2009

(No di imprese e addetti in valori assoluti)

Area Geografica	2008		2009	
	No imprese	Addetti	No imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	4.843	543.947	4.823	539.642
Italia Nord-Orientale	1.458	136.253	1.488	143.041
Italia Centrale	958	192.637	964	199.635
Italia Meridionale	270	42.864	259	41.020
Abruzzo	71	21.361	67	20.941
Molise	6	218	5	204
Campania	110	11.279	107	9.766
Puglia	44	7.108	42	7.194
Basilicata	19	1.112	17	716
Calabria	20	1.786	21	2.199
Italia Insulare	76	8.138	74	8.586
Sicilia	44	2.791	46	3.416
Sardegna	32	5.347	28	5.170
Totale Italia	7.605	923.839	7.608	931.924

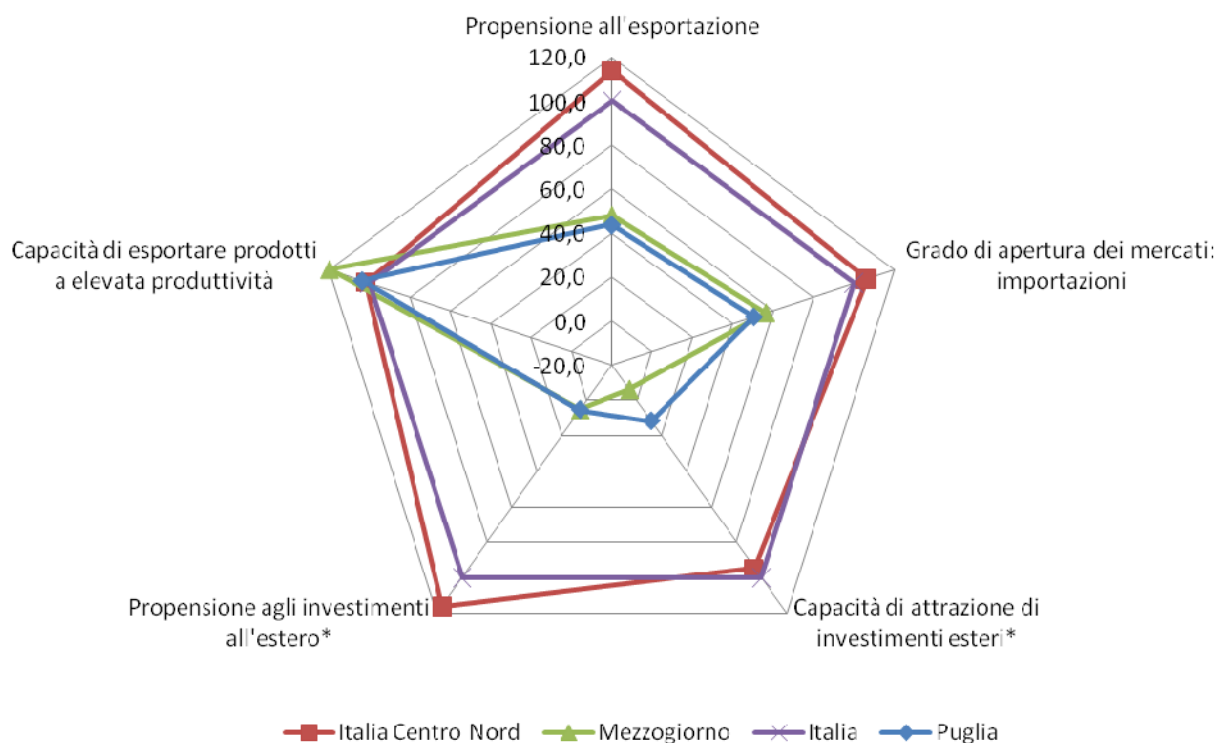
Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano

* Nei dati per Regione la variabile sul fatturato non viene fornita nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

Mettendo a confronto le performance comparate delle regioni italiane, sulla base dei dati ISTAT e dell'Ufficio Italiano Cambi, riferiti al 2006, fatta 100 la media nazionale del rapporto tra gli investimenti diretti all'estero delle regioni italiane ed il PIL, si evidenzia per gli operatori delle regioni dell'area del Centro-Nord una propensione ad investire all'estero superiore alla media italiana (115,8 contro 100), mentre la relative performance della Puglia si è stabilita su un valore relativo molto modesto (5,3), sebbene in linea con tutte le Regioni del Mezzogiorno.

Passando alla capacità di attrazione degli investimenti esteri, il quadro degli investimenti esteri diretti in Italia conferma la tendenza degli investitori stranieri a concentrarsi nelle regioni del Centro Nord Italia e mette in evidenza un posizionamento particolarmente debole per quanto attiene alla Puglia: fatta 100 la media nazionale del rapporto tra gli investimenti diretti dall'estero verso le regioni italiane ed il PIL, si calcola che le relative performance delle regioni dell'area Centro-nord abbiano raggiunto un valore di 94,1, mentre la Puglia si è assestata su un valore notevolmente inferiore, pari a circa 11,8.

Grafico 11
Dimensioni dell'apertura internazionale delle
Regioni Italiane (*), 2008



(*) Italia = base 100.

Propensione all'esportazione: rapporto, a prezzi correnti, tra valore delle esportazioni di merci e PIL.

Grado di apertura dei mercati: rapporto, a prezzi correnti, tra valore delle importazioni di merci e PIL.

Capacità di esportare prodotti a elevata produttività: quota del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale sul totale delle esportazioni.

Propensione agli investimenti all'estero: rapporto tra investimenti diretti netti all'estero e PIL (dati riferiti al 2006).

Capacità di attrazione degli investimenti: rapporto tra investimenti diretti netti dall'estero e PIL (dati riferiti al 2006).

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Nonostante, quindi, le buone performance esportative delle imprese pugliesi, sia nella fase pre-crisi, sia nella fase post-crisi, il complessivamente contenuto livello di apertura internazionale dell'economia pugliese, specie in relazione al volume agli scambi commerciali generati con il resto del mondo ed allo scarso livello di partecipazione alle dinamiche degli investimenti esteri, tendono a mettere in evidenza un modello di internazionalizzazione produttiva regionale ancora poco evoluto che non riesce ad allinearsi alle dinamiche di sviluppo del mercato globale.

Infatti, prendendo in esame le relative performance della Puglia rispetto alle principali dimensioni dell'apertura internazionale, sintetizzate nel grafico precedente, l'unica dimensione in cui la Puglia ottiene buoni risultati, accorciando il relativo con le altre regioni italiane, si riconduce alla capacità di esportare prodotti a elevata produttività (prodotti della chimica,

macchine ed apparecchiature elettriche, mezzi di trasporto) Infatti, nel 2008, a livello regionale, la quota dell'esportazione di questa categoria di prodotti sul totale dell'export ha toccato il 29,5%, contro il 28,9% registrato sia a livello nazionale, sia dalle Regioni del Centro-nord. Allo stesso tempo, però, si evidenzia che la propensione all'esportazione degli operatori di tutti i comparti produttivi è rimasta sostanzialmente al di sotto dei valori medi nazionali.

L'impatto della fase più acuta della crisi globale che si è consumata nel 2009 ha portato al crollo delle esportazioni pugliesi, mettendo in evidenza le debolezze del modello di internazionalizzazione regionale, con particolare riferimento a:

- il significativo peso dei mercati più maturi per i beni del "made in Italy" nella composizione dei mercati di destinazione dell'export regionale (Paesi europei, Nord America), i quali sono risultati essere i più colpiti dalla crisi finanziaria, subendo una forte contrazione della domanda interna e degli investimenti;
- la scarsa presenza e capacità di competere sui mercati geograficamente più lontani (Asia, Sud America) che risultano essere i più dinamici, con le migliori prospettive di sviluppo nel breve-medio periodo;
- la diffusa specializzazione nei settori più tradizionali del "made in Italy" (sistema moda, legno-arredo) che, ad eccezione della filiera agro-industria, hanno sofferto maggiormente l'evoluzione della crisi, nonostante il più basso grado di internazionalizzazione delle filiere;
- gli scarsi livelli di investimenti e di integrazione nelle reti distributive.

A conferma delle difficoltà sperimentate in molti settori in relazione alle esportazioni, si evidenzia la prosecuzione della tendenza alla contrazione del numero di operatori all'esportazione registrati in Puglia che è sceso da 5.138 nel 2008 a 4.875 nel 2009, ad ulteriore deterioramento di una situazione che vede l'economia pugliese esprimere un numero relativamente limitato di operatori all'esportazione: nel 2009, in base ai dati ISTAT, soltanto il 2,6% degli operatori all'esportazione registrati in Italia, proveniva dalla Puglia.

Sebbene i profondi effetti della crisi internazionale che hanno portato alla destabilizzazione dei mercati finanziari e del sistema del credito, alla contrazione della produzione mondiale ed al crollo del commercio internazionale, abbiano prodotto evidenti ripercussioni sulle prospettive di sviluppo per gli operatori italiani e pugliesi, la relativa debolezza della posizione della Puglia nell'economia internazionale si deve ricondurre anche ai fattori interni legati alla struttura dell'economia regionale, alla cultura imprenditoriale dominante ed all'approccio strategico adottato dagli operatori economici locali rispetto alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri.

Infatti, le principali barriere allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dell'economia regionale si confermano di natura strutturale, con particolare riferimento a:

- l'inefficienza dinamica del modello di specializzazione produttiva che, sino ad oggi, ha concentrato i suoi vantaggi comparati nei settori tradizionali del "made in Italy", i quali non solo incontrano tassi di sviluppo della domanda mondiale relativamente più lenti, rispetto ai beni strumentali ed intermedi, ma sono risultati essere i più colpiti dal calo dei consumi nei principali mercati internazionali in questa fase congiunturale;
- l'inadeguatezza delle strutture interne e di servizi delle imprese rispetto alle esigenze dei clienti esteri: la maggior parte delle imprese pugliesi risulta essere di piccole e medie dimensioni, le quali tipicamente esprimono una modesta capacità di investimento in personale qualificato per le funzioni di sviluppo e presidio dei mercati esteri, nonché in programmi di marketing e promozione internazionale per cui difficilmente riescono a presidiare autonomamente le fasi a valle dei processi produttivi (marketing, distribuzione e post-vendita) ed, il più delle volte, si affidano ad intermediari commerciali, i quali spesso dettano condizioni di vendita meno vantaggiose per i produttori;
- la scarsa capacità del sistema economico regionale ad attrarre investimenti, specie nei settori chiave ad alta intensità di contenuto tecnologico e know-how.

La sfida più rilevante per le imprese pugliesi si conferma, quindi, l'esigenza di rafforzare e rinnovare i rispettivi fattori di competitività, orientandosi verso settori più innovativi e/o mercati più dinamici.

In questa logica, ed al fine di recuperare e mantenere le posizioni di mercato già acquisite e garantire una maggiore capacità di penetrazione e di presidio dei mercati emergenti, è necessario percorrere un duplice vettore di sviluppo che associ l'innovazione dell'offerta produttiva alla costante ricerca di nuove opportunità di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali.

In tale contesto, la politica di promozione economica regionale può dare un importante contributo, soprattutto in termini di:

- sostegno al rafforzamento ed alla riconversione delle strategie di internazionalizzazione, con particolare riferimento alla diversificazione degli sbocchi geografici di mercato per le produzioni regionali con maggiore potenzialità di sviluppo sui mercati esteri, orientandosi maggiormente verso i Paesi emergenti;
- rilancio dei processi di attrazione degli investimenti diretti esteri qualificati;
- sostegno ai processi di riposizionamento e diffusione dell'immagine del territorio e dei sistemi produttivi locali sui principali mercati esteri, con particolare riferimento alla valorizzazione delle competenze ed esperienze presenti a livello regionale nei settori più innovativi (tecnologie ambientali, energie rinnovabili, mecatronica, aerospazio, ICT);
- rafforzamento della capacità di aggregazione delle imprese pugliesi, specie in una logica di distretto, con particolare riferimento alle rispettive strategie di approccio alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri, anche attraverso la realizzazione di opportune sinergie con gli altri strumenti di intervento regionale, volti soprattutto all'innovazione ed alla ricerca, in un'ottica di irrobustimento dei fattori di competitività dei settori produttivi locali.

3. OBIETTIVI ED INDIRIZZI STRATEGICI

Il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011 declina gli indirizzi strategici e le priorità di intervento della politica regionale di internazionalizzazione, delineati sia nel documento strategico del PRINT Puglia 2007-2013, sia nel Documento Strategico Regionale della Puglia 2007-2013, e percorre le linee di intervento previste dal Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia, con particolare riferimento all'Asse VI che punta al miglioramento delle condizioni di sviluppo regionale, specie in relazione all'occupazione ed alla competitività dei sistemi produttivi locali, anche nel contesto di mercato internazionale.

3.1. *Gli obiettivi strategici*

Tenendo conto delle principali sfide poste dall'evoluzione dell'attuale ciclo economico internazionale che delinea il quadro congiunturale in graduale ripresa per il 2010-11 dopo la violenta fase recessiva del 2009, la strategia di promozione economica regionale si allinea con le significative misure anticicliche attuate dal governo regionale. Tale strategia si inserisce nel quadro complessivo degli interventi previsti dall'attuale programmazione regionale, tesi a favorire il riposizionamento strategico-competitivo e la riqualificazione dei sistemi produttivi locali, specie attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di nuove specializzazioni produttive ad elevata intensità di conoscenza che tengano conto delle potenzialità di crescita dei diversi mercati internazionali.

Nello specifico, la strategia di intervento regionale è volta a *“favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati - di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale”*¹⁷, per cui il modello di intervento per le azioni promozionali previste nel corso del 2011 insisterà soprattutto sulla necessità di:

- consolidare il ruolo attivo dell'Amministrazione regionale rispetto ai processi di promozione delle relazioni economiche internazionali in una logica di sostegno ai processi di internazionalizzazione passiva ed attiva dei sistemi produttivi e territoriali locali;
- accompagnare le imprese ed i distretti produttivi regionali nell'adozione di un nuovo modello di sviluppo che metta in stretto collegamento le proprie attività di ricerca ed innovazione con l'evoluzione delle prospettive di sviluppo sui mercati internazionali, al fine di sottrarsi al persistente rischio di emarginazione nel nuovo contesto di competizione globale;
- orientare e sostenere le imprese pugliesi nell'implementazione di adeguate strategie per la diversificazione delle aree geografiche di destinazione delle rispettive offerte commerciali e delle relative proposte di collaborazione, sia in ambito industriale che in campo scientifico.

A tal fine, sul fronte dell'impegno istituzionale, si conferma quale obiettivo prioritario per l'Amministrazione regionale predisporre strumenti, servizi ed interventi di sostegno - promozionali, finanziari, informativi - in grado di rafforzare la capacità di proiezione dell'immagine del *“Sistema Puglia”* sui principali mercati esteri e di inserimento dei sistemi produttivi e territoriali locali nei processi di internazionalizzazione.

Sul versante delle imprese, invece, al fine di affrontare adeguatamente la sfida della globalizzazione, diventa necessario accrescere la capacità di innovazione, mettendo però le

¹⁷ Il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI *“Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”* del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013.

relative scelte di investimento in costante relazione all'identificazione ed alla conoscenza approfondita delle opportunità e delle condizioni di accesso ai mercati internazionali.

In questo contesto, la strategia di promozione dell'internazionalizzazione che l'Amministrazione regionale intende perseguire, attraverso il presente programma di intervento, riconferma le seguenti direttrici di sviluppo:

1. mettere a sistema le iniziative e gli interventi di promozione economica attivi sul territorio regionale attraverso un maggiore e più incisivo raccordo con i principali enti preposti - l'ICE, l'Unioncamere Puglia, il sistema fieristico e così via - tenendo conto anche delle linee di indirizzo per l'attività promozionale nazionale formulate dal Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale) e delle indicazioni formulate nell'ambito dei tavoli Paese del Ministero degli Affari Esteri, al fine di sostenere un approccio coordinato e integrato nel comune interesse della positiva proiezione dell'immagine dell'economia regionale e del "*made in Italy*" sui mercati esteri;
2. sostenere l'espansione dell'apertura internazionale dell'economia pugliese attraverso iniziative a favore di una maggiore e più incisiva partecipazione delle imprese alle diverse forme di internazionalizzazione, basate non solo su logiche di tipo esportativo, bensì anche su rapporti di collaborazione, investimento ed integrazione in altri settori di interesse (accordi industriali, trasferimento tecnologico, sistemi distributivi e così via);
3. stimolare e facilitare l'accesso delle imprese e degli operatori economici ed istituzionali pugliesi alle informazioni, agli strumenti di agevolazione ed ai servizi di supporto tecnico nel campo dell'internazionalizzazione, a partire dal rafforzamento delle funzioni dello SPRINT Puglia;
4. rafforzare l'immagine e l'attrattività della regione quale destinazione per gli investimenti produttivi, attraverso azioni mirate di marketing territoriale, intese a favorire l'attrazione degli investimenti produttivi esteri nei settori strategici, da definirsi con il coinvolgimento e la concertazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

3.1.1 I risultati attesi

Attraverso il perseguimento degli obiettivi ed indirizzi strategici sopraccitati, il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011 tenderà a consolidare la capacità degli attori istituzionali e degli operatori economici a livello regionale di coordinarsi per programmare ed attuare interventi integrati e sostenibili in un'ottica di medio-lungo periodo, al fine di fronteggiare l'attuale congiuntura negativa che interessa i principali mercati internazionali.

Si tenderà, inoltre, attraverso un maggiore impegno a favore dell'accompagnamento delle imprese pugliesi nello sviluppo dei rispettivi percorsi di internazionalizzazione, ad incidere positivamente sulle performance regionali in relazione alle seguenti dimensioni di apertura internazionale:

- la propensione all'esportazione, puntando a sostenere il recupero e l'incremento sia delle quote regionali di esportazioni, sia del numero di operatori all'esportazione regionali, anche attraverso una maggiore e migliore diversificazione dei Paesi di destinazione delle esportazioni pugliesi a favore dei mercati emergenti ed il recupero delle quote di mercato nei mercati tradizionali di riferimento;
- la capacità di esportare prodotti ad elevata produttività;
- l'apertura internazionale, attraverso lo sviluppo della capacità di realizzare partnership nella "*supply chain*", specie nei settori più innovativi;

- la capacità di attrazione degli investimenti esteri in Puglia e la capacità degli imprenditori pugliesi di realizzare progetti di collaborazione industriale/commerciale all'estero.

Nello stesso tempo, l'insieme di iniziative e strumenti di intervento previsti dal programma promozionale per il 2010, punterà a migliorare i risultati ottenuti a livello regionale in relazione a:

- il grado di diffusione della conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo sui principali mercati esteri presso il sistema imprenditoriale regionale;
- il livello di utilizzo degli strumenti regionali, nazionali e comunitari di sostegno ai processi di internazionalizzazione;
- il grado di diffusione dell'immagine del territorio regionale e dei sistemi produttivi locali sui principali mercati esteri;
- il grado di diversificazione dei mercati geografici di riferimento per gli operatori all'esportazione, attivi in Puglia.

3.2. Le priorità geografiche

Il percorso di identificazione delle priorità geografiche sulle quali insisterà il programma promozionale per il 2011, si è basato sull'attenta analisi e sul confronto ed approfondimento dei seguenti elementi:

- i risultati dell'analisi dell'attuale posizionamento della Puglia nell'attuale quadro della struttura dell'economia mondiale;
- gli orientamenti espressi dai rappresentanti del partenariato istituzionale ed imprenditoriale regionale, con particolare riferimento ai distretti produttivi e tecnologici regionali;
- l'aggiornamento delle *Linee Diretrici dell'Attività Promozionale 2008-2010* del Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale);
- le indicazioni formulate nell'ambito dei Tavoli Paese del Ministero degli Affari Esteri, con particolare riferimento ai Tavoli Italia-Cina ed Italia-India.

Le priorità geografiche così identificate, si riferiscono agli obiettivi specifici di promozione economica e settoriale da perseguire, anche in considerazione dello stadio di sviluppo dei rapporti istituzionali ed economici bilaterali nelle singole aree geografiche di riferimento e, quindi, del relativo potenziale di sviluppo e/o di consolidamento.

Le scelte adottate confermano, altresì, la necessità di garantire una linea di continuità rispetto ad alcuni dei "focus" geografici avviati a partire dal 2006, nonché di assicurare un certo grado di diversificazione in relazione ai mercati-obiettivo considerati più promettenti per lo sviluppo internazionale dell'economia pugliese.

Sulla base di questi orientamenti, vengono riproposti tre gruppi distinti di mercati sui quali focalizzare gli interventi promozionali previsti per il 2011, di seguito illustrati.

3.2.1. I mercati "maturi"

La strategia di promozione economica regionale insisterà, anche nel corso del 2011, su alcuni mercati consolidati o cosiddetti "maturi", allo scopo di mantenere alto il profilo della Puglia e dei suoi sistemi produttivi locali e di agevolare gli sforzi degli operatori pugliesi che cercano di mantenere e/o recuperare delle quote di mercato, soprattutto in quelle aree che continuano ad assorbire una quota particolarmente rilevante delle esportazioni "made in Italy".

Tabella 5 <i>Quadro sinottico dei "mercati maturi" che costituiscono aree focus per il programma promozionale 2011 e degli specifici obiettivi di promozione</i>	
Area Geografica	Obiettivi delle iniziative promozionali regionali
Nord America (Stati Uniti e Canada)	<p>Sviluppo e consolidamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare e consolidare opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica - Favorire opportunità di sviluppo del mercato per i settori più innovativi e di consolidamento del mercato per i settori più tradizionali, anche al di fuori dei principali centri metropolitani di concentrazione economica e commerciale - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di accesso ai mercati locali - Assicurare servizi di assistenza ed accompagnamento per gli operatori pugliesi - Rafforzare l'immagine e la conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi - Promuovere l'attrazione degli investimenti diretti in Puglia nei settori economici chiave - Rafforzare le opportunità di contatto e di collaborazione economica con le comunità di origini pugliesi residenti nell'area
Unione Europea (Francia, Germania, Gran Bretagna)	<p>Sviluppo selettivo e consolidamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo, di recupero e di consolidamento delle quote di mercato, specie nei settori più innovativi - Diffondere una maggiore e migliore conoscenza dei vantaggi del "mercato unico" tra il sistema imprenditoriale pugliese - Rafforzare l'immagine e la conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi nei Paesi "focus" - Favorire opportunità di attrazione degli investimenti diretti in Puglia nei settori economici chiave
Giappone	<p>Sviluppo selettivo e consolidamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica - Favorire opportunità di sviluppo, di recupero e di consolidamento delle quote di mercato, specie nei settori più innovativi - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di accesso ai mercati locali per i principali sistemi produttivi locali - Rafforzare l'immagine e la conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi - Favorire opportunità di attrazione degli investimenti diretti in Puglia nei settori economici chiave

3.2.2. I mercati ad alto potenziale di sviluppo

Il programma promozionale per il 2011 proseguirà ed intensificherà le azioni di promozione e di sostegno ai processi di internazionalizzazione indirizzate ai mercati ad alto potenziale di sviluppo che hanno mostrato importanti dinamiche di crescita economica negli ultimi anni, anche in relazione alla propensione agli scambi internazionali e di ricettività ai prodotti e servizi "made in Italy".

Tabella 6 <i>Quadro sinottico dei "mercati ad alto potenziale" che costituiscono aree focus per il programma promozionale 2011 e degli specifici obiettivi di promozione</i>	
Area Geografica	Obiettivi delle iniziative promozionali regionali
Russia e CSI	<p>Sviluppo e consolidamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica, anche nelle diverse regioni - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di accesso al mercato russo per i principali sistemi produttivi regionali - Diffondere l'immagine e la conoscenza dei principali sistemi produttivi locali
Sud America (Brasile)	<p>Sviluppo selettivo e prospezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica, soprattutto nei settori più innovativi - Favorire la diffusione dell'immagine e della conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi nei Paesi "focus" - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo nei vari mercati di riferimento per i principali sistemi produttivi locali
Cina	<p>Sviluppo selettivo e prospezione :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare e consolidare opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica, anche nelle diverse province - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo locale - Favorire la diffusione dell'immagine e della conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo nel mercato cinese per i principali sistemi produttivi locali - Favorire opportunità di attrazione degli investimenti diretti in Puglia
India	<p>Prospezione e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo nel mercato indiano per i principali sistemi produttivi locali - Favorire la diffusione dell'immagine e della conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi - Favorire opportunità di attrazione degli investimenti diretti in Puglia

3.2.3. I mercati strategici di prossimità

Infine, il programma promozionale per il 2011 indirizzerà diverse azioni di promozione e di sostegno ai processi di internazionalizzazione verso alcuni mercati strategici di prossimità che hanno posto in evidenza delle tendenze di crescita positive e presentano meno rischi per gli operatori pugliesi rispetto ad alcuni mercati più lontani, sebbene ad alto potenziale di sviluppo.

Tabella 7 <i>Quadro sinottico dei “mercati strategici di prossimità” che costituiscono aree focus per il programma promozionale 2011 e degli specifici obiettivi di promozione</i>	
Area Geografica	Obiettivi delle iniziative promozionali regionali
Bacino Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Turchia)	Sviluppo e prospezione: <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo nei vari mercati di riferimento - Diffondere la diffusione dell’immagine e della conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi
Area dei Balcani (Albania, Montenegro, Bulgaria)	Sviluppo e prospezione: <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo nei vari mercati di riferimento - Diffondere la diffusione dell’immagine e della conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi
Medio Oriente, Paesi del Golfo	Sviluppo selettivo e prospezione: <ul style="list-style-type: none"> - Favorire opportunità di sviluppo e di collaborazione istituzionale ed economica - Favorire una maggiore conoscenza delle opportunità e condizioni di sviluppo nei vari mercati di riferimento - Diffondere la diffusione dell’immagine e della conoscenza dei principali sistemi produttivi e territoriali pugliesi

3.3. La valenza strategica degli interventi

Con l’intento di capitalizzare l’esperienza acquisita negli ultimi anni nella realizzazione di interventi di promozione economica regionale, e tenendo conto sia delle specificità dei sistemi produttivi locali da promuovere, sia delle priorità geografiche da perseguire, si propone di proseguire, anche nel 2011, con l’implementazione dei due modelli di intervento, già sperimentati nell’ultimo triennio:

- il “Progetto Paese”;
- il “Progetto Settore”.

Tali modelli di intervento, richiamati anche nel Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013 e nel P.O. F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, esemplificano il rinnovato approccio strategico alla promozione economico a livello regionale che tende a mettere a sistema e focalizzare le risorse disponibili ed i vari interventi promozionali previsti, riconducendoli verso obiettivi comuni in termini di Paese e/o settore “obiettivo”.

3.3.1. Il “Progetto-Paese”

I Progetti Paese, per quanto attiene alla componente di internazionalizzazione economica-produttiva, sviluppano azioni promozionali integrate, indirizzate verso aree geografiche considerate prioritarie in cui le opportunità di collaborazione economica risultano ampie, sebbene ancora sostanzialmente poco conosciute e/o sottosviluppate da parte del sistema economico regionale.

La logica dei Progetti Paese s'impenna sull'opportunità di *“orientare, specializzare e concentrare geograficamente l'azione di internazionalizzazione”*¹⁸ dell'Amministrazione regionale, anche in coordinamento con le Amministrazioni centrali competenti, per promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese, degli operatori economici ed istituzionali pugliesi in relazione a determinate aree geografiche *“target”* attraverso un insieme di interventi sistematici e sostenuti nel tempo, inteso a:

- valorizzare la presenza delle istituzioni ed imprese regionali nelle occasioni di promozione del territorio e di interscambio settoriale;
- intensificare il contributo dell'Amministrazione regionale agli accordi di cooperazione istituzionali ed economici, finalizzati a creare delle condizioni favorevoli di accesso ai mercati di riferimento per gli operatori economici regionali;
- diffondere una maggiore conoscenza delle opportunità di sviluppo e delle condizioni di accesso ai mercati *“focus”* presso i sistemi produttivi locali;
- facilitare l'accesso del sistema imprenditoriale regionale alle opportunità di collaborazione economica internazionale, specie in un'ottica di rafforzamento della competitività di filiera e/o distretto produttivo;
- favorire la promozione dell'immagine del territorio e dei sistemi e distretti produttivi e turistici locali nelle aree geografiche di riferimento, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri.

A tal fine, i Progetti Paese si articolano in diversi interventi promozionali da svilupparsi nel corso di una o più annualità, il cui punto cardine diventa l'organizzazione e la realizzazione di azioni di scouting, di missioni istituzionali economiche, missioni incoming e/o di eventi partenariali, riferiti alle aree geografiche prioritarie individuate, finalizzati prevalentemente alla messa a punto di accordi di cooperazione e di ampie forme di partenariato nei vari settori di interesse istituzionale, economico, industriale e scientifico. A queste iniziative è prevista anche la partecipazione dei rappresentanti delle categorie socio-economiche, dei distretti produttivi e tecnologici regionali e del sistema della ricerca e formazione universitaria, interessati ad allacciare rapporti di collaborazione con le rispettive controparti nel Paese prescelto.

In stretto collegamento alle suddette iniziative, si prevede la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione a favore degli operatori economici locali in merito alle opportunità e modalità di integrazione con i mercati esteri individuati, specie attraverso la diffusione preventiva di informazioni con l'organizzazione di Seminari Paese.

Nell'ambito dei Progetti Paese si prevede, inoltre, la messa a punto di un calendario di eventi ed iniziative mirate di promozione dei principali sistemi e distretti produttivi locali da realizzarsi nel Paese *“target”* di riferimento, anche in collaborazione con altri enti istituzionali e territoriali regionali al fine di rafforzare il potenziale impatto in termini di promozione di un'immagine comune del *“Sistema Puglia”*, con particolare riferimento alle eccellenze presenti nei sistemi produttivi e turistici locali, nonché di ottimizzare le risorse destinatevi.

A partire dal 2006, si è portata avanti la sperimentazione dell'approccio del Progetto Paese a partire dalla realizzazione di missioni esplorative in Russia, negli Stati Uniti, in alcuni Paesi dell'area balcanica e, più recentemente, in Cina ed India.

Le aree geografiche prioritarie per il 2011 in cui si intende proseguire con l'implementazione di questo modello di intervento sono:

- Cina;
- India;
- Russia - CSI;

¹⁸ Fonte: Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.

- Nord America: Stati Uniti e Canada;
- Sud America, con particolare riferimento al Paese “*focus*”, Brasile;

A questi progetti di intervento mirati, si aggiungeranno anche alcuni “*Progetti Speciali*” indirizzati ad obiettivi specifici di monitoraggio, di sviluppo e/o di consolidamento delle relazioni istituzionali ed economiche al fine di creare un contesto più favorevole e ricettivo all’inserimento dei sistemi produttivi e territoriali locali, in relazione sia ad alcuni mercati “*maturi*”, sia ad alcuni mercati “*emergenti*”, e nello specifico:

- Area del Bacino Mediterraneo, con particolare riferimento ai Paesi “*focus*”, Tunisia, Marocco e Turchia;
- Area Balcanica, con particolare riferimento ai Paesi “*focus*”, Albania, Montenegro e Bulgaria;
- Australia - Singapore;
- Giappone;
- Paesi del Golfo, con particolare riferimento ai Paesi “*focus*”, Emirati Arabi Uniti;
- Unione Europea, con particolare riferimento ai Paesi “*focus*”, *Germania, Gran Bretagna, Francia.*

3.3.2. Il “Progetto Settore”

I Progetti Settore, perseguendo la stessa logica di “*intervento organico*”, sono finalizzati a rafforzare l’immagine e la capacità di presidio dei distretti e sistemi produttivi locali sui principali mercati internazionali.

Tali progetti, in stretto raccordo con le altre iniziative di promozione del territorio regionale e con particolare riferimento alle aree geografiche prioritarie identificate nell’ambito dei “*Progetti Paese*”, prevedono la realizzazione di interventi ed iniziative per facilitare l’accesso alle opportunità di collaborazione internazionale dei sistemi e distretti produttivi locali considerati strategici per lo sviluppo locale.

A tal fine, i Progetti Settore si sviluppano attraverso una serie di azioni promozionali coordinate, anche a valenza pluriennale, tra cui la realizzazione di azioni di scouting, missioni economiche esplorative, sia in uscita che in ingresso, e la partecipazione a fiere ed eventi settoriali di particolare rilevanza internazionale, rispetto alle aree geografiche prioritarie individuate, finalizzate a verificare le opportunità di collaborazione economica esistenti.

È prevista, inoltre, l’opportunità di realizzare studi di fattibilità connessi con la predisposizione degli accordi di collaborazione da definirsi, così come azioni di sensibilizzazione e di diffusione di informazioni a favore degli operatori economici locali sulle opportunità e modalità di inserimento nei mercati esteri individuati.

A partire dal 2009, la strategia di intervento regionale di promozione e di sostegno ai processi di internazionalizzazione ha inteso focalizzare interventi a favore dei settori produttivi di interesse strategico per lo sviluppo dell’apertura internazionale dell’economia regionale, identificati soprattutto in funzione dell’opportunità di sostenere lo sviluppo e rafforzare l’esperienza dei distretti produttivi e tecnologici in Puglia nel campo dell’internazionalizzazione, a partire dai distretti riconosciuti e/o in fase di riconoscimento definitivo ai sensi della normativa vigente a livello regionale e nazionale.

In funzione, quindi, dell’importante evoluzione del percorso di riconoscimento dei distretti produttivi regionali che, ad oggi, ha portato al riconoscimento di 15 distretti che riuniscono oltre

2.600 imprese nei vari settori interessati¹⁹, cui si aggiungono i 4 distretti tecnologici²⁰, nell'ambito del programma promozionale per il 2011, si ritiene opportuno proseguire nella scelta di insistere sui principali settori produttivi a livello regionale che hanno espresso dei distretti produttivi e tecnologici, tenendo conto sempre della relativa propensione all'internazionalizzazione.

I settori "focus" per il presente Programma promozionale, riferito all'annualità 2011 sono:

1. Aerospazio;
2. "Green Economy": Ambiente, Edilizia sostenibile, Energia rinnovabile;
3. Filiera agro-industria e florovivaismo;
4. Materiali lapidei;
5. Nautica da diporto;
6. Settore meccanico - mecatronica;
7. Sistema arredo-mobile;
8. Sistema moda (Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero-Accessori-Gioelleria);
9. Sistema della logistica;
10. ICT.

A questi Progetti Settore, si aggiungeranno anche i seguenti "Progetto Speciale" di promozione e valorizzazione delle principali specializzazioni produttive nei seguenti settori:

- Artigianato artistico e tradizionale;
- Industria creativa.

¹⁹ Con l'intervento della Legge Regionale n.23 del 3 agosto 2007, ad oggi, la Giunta regionale pugliese ha riconosciuto i seguenti distretti produttivi: Distretto Produttivo Aerospaziale Pugliese (che riunisce 42 imprese); Distretto Produttivo del Legno e Arredo (84 imprese); Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese (181 imprese); Distretto Produttivo della Nautica da Diporto in Puglia (108 imprese); Distretto Produttivo della Filiera Moda Puglia (230 imprese); Distretto Logistico Pugliese (111 imprese) Distretto Produttivo Lapideo Pugliese (201 imprese); Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica 'La Nuova Energia' (263 imprese); Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo (141 imprese); Distretto Produttivo della Meccanica Pugliese (101 imprese); Distretto produttivo dell'Informatica (94 imprese); Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino (187 imprese); Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane (683 imprese); Distretto Florovivaistico di Puglia (227 imprese); Distretto Produttivo della Comunicazione, dell'Editoria, dell'Industria Grafica e Cartotecnica (127 imprese).

²⁰ I distretti tecnologici riconosciuti dalla Regione Puglia sono: MEDIS - Distretto pugliese della mecatronica, con sede a Bari; D.A.RE - Distretto Agroalimentare Regionale, con sede a Foggia; DITECH - Distretto per l'hi-tech, con sede a Lecce; DITNE - Distretto tecnologico nazionale dell'energia, con sede a Brindisi.

4. INTERVENTI PER TIPOLOGIA DI AZIONE

In base agli orientamenti ed indirizzi strategici espressi e tenendo conto delle indicazioni formulate dai referenti dei Distretti produttivi regionali e dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi in sede di consultazione, si è proceduto all'identificazione delle iniziative di promozione economica che, a titolarità regionale o con la compartecipazione dell'Amministrazione regionale, si inseriscono nel programma di intervento per il 2011.

In considerazione della molteplicità delle iniziative previste, esse verranno presentate qui di seguito per tipologia di intervento, raggruppate per le seguenti categorie:

1. Interventi nell'ambito della comunicazione;
2. Interventi nell'ambito degli eventi istituzionali;
3. Interventi a sostegno della promozione dei sistemi produttivi locali;
4. Interventi di assistenza tecnica alla programmazione ed implementazione delle azioni promozionali.

4.1. *Interventi nell'ambito della comunicazione*

Nel quadro del programma di promozione economica, la comunicazione costituisce un elemento portante della relativa strategia di intervento in quanto investe trasversalmente tutte le iniziative previste, con il duplice obiettivo di:

- da un lato, sostenere la diffusione ed il rafforzamento dell'immagine del territorio pugliese e dei relativi distretti e sistemi produttivi, anche nel settore del turismo, nei principali Paesi esteri;
- dall'altro lato, assicurare il coinvolgimento e la partecipazione del sistema economico regionale alle iniziative previste dal programma stesso.

A tal fine, gli interventi previsti nell'ambito della comunicazione intendono rafforzare gli strumenti operativi da adoperarsi, di volta in volta, nell'ambito degli eventi ed iniziative previsti dal programma promozionale, a partire dagli strumenti di comunicazione istituzionale, in una logica di immagine coordinata.

Pertanto, gli interventi specifici di comunicazione devono essere trasformati da semplici strumenti al servizio della promozione dei singoli eventi in un progetto organico di comunicazione, in grado di veicolare opportunamente, sul territorio regionale, la conoscenza del programma promozionale regionale e, sui Paesi esteri di riferimento, la conoscenza della Puglia e dei suoi sistemi e distretti produttivi.

4.1.1. Comunicazione istituzionale

Nel corso del 2010, si è proceduto alla definizione di una nuova linea di strumenti di comunicazione istituzionale per quanto attiene agli interventi regionali di promozione economica, a partire dallo sviluppo del nuovo concetto "*Puglia. L'eccellenza italiana disegna il futuro*", che intende rafforzare la "marca" Puglia, in termini di "*terra di origine*" delle eccellenze produttive del "*Sistema Italia*", che si proietta verso elevati livelli di creatività e di innovazione, da valorizzare sui principali mercati internazionali.

Sulla base di questo nuovo concetto, si è proceduto alla progettazione e realizzazione di:

- una nuova versione della brochure istituzionale che intende riflettere l'evoluzione dell'economia regionale e dei principali sistemi produttivi, tenendo conto della presenza dei distretti produttivi;
- una linea coordinata di brochure settoriali, finalizzata alla presentazione e valorizzazione delle specificità e dei punti di forza dei settori "focus" di riferimento per le azioni di promozione economica regionale, i cui contenuti sono stati discussi e condivisi con i Distretti produttivi regionali di riferimento.

In funzione della disponibilità di questi strumenti, nel corso del 2011, si propone di procedere alla programmazione e realizzazione dei seguenti interventi prioritari nell'ambito della comunicazione istituzionale:

- la realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale, finalizzata a presentare e promuovere il Programma promozionale per il 2011 sul territorio regionale, al fine di sensibilizzare e coinvolgere maggiormente gli operatori locali. Tale campagna comprenderà prevedibilmente, fra l'altro, la realizzazione di incontri e/o workshop, la realizzazione di campagne sui media, la predisposizione e distribuzione di una brochure di presentazione del programma, anche su formato elettronico;
- l'eventuale aggiornamento degli strumenti di comunicazione istituzionale, con particolare riferimento ai dati contenuti nella brochure istituzionale, oltre alla realizzazione di un video di promozione economica istituzionale, per presentare in modo dinamico i sistemi produttivi della Puglia specie nell'ambito degli eventi di promozione del "*Sistema Puglia*" all'estero;
- l'eventuale aggiornamento delle brochure settoriali con particolare riferimento ai dati settoriali, oltre alla realizzazione di una linea coordinata di video settoriali, finalizzata alla presentazione e valorizzazione delle caratteristiche distintive ed ai punti di forza dei principali settori produttivi regionali;
- la predisposizione e realizzazione di una campagna di comunicazione connessa specificatamente alle iniziative di attrazione degli investimenti esteri nei settori economici chiave che la Regione Puglia intende sperimentare in alcuni mercati "*focus*";
- la predisposizione e realizzazione di una campagna di comunicazione connessa con la promozione dei servizi dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese della Puglia (*SPRINT Puglia*) e dei relativi servizi per le imprese in Puglia (vedasi il successivo par. 4.3.2).

4.1.2. Comunicazione dei singoli eventi

Gli interventi di comunicazione di sostegno agli specifici eventi promozionali previsti dal presente programma riguardano soprattutto:

- l'eventuale predisposizione di strumenti e materiali promozionali "*ad hoc*", da definirsi in funzione della tipologia di evento e/o del mercato di destinazione dell'azione promozionale;
- la predisposizione e realizzazione di interventi di comunicazione "*ad hoc*", indirizzati soprattutto ai principali mezzi di stampa e comunicazione, intesi soprattutto ad informare gli operatori locali in merito alle iniziative promozionali della Regione Puglia e mantenere elevato l'interesse degli operatori stranieri rispetto all'opportunità di approfondire la conoscenza del territorio pugliese ed i contatti con le istituzioni e gli operatori economici locali.

In ogni caso, particolare attenzione verrà posta alla diffusione delle notizie relative a tutti gli eventi tramite lo SPRINT Puglia ed i portali internet di servizi informativi (www.regione.puglia.it, www.sistema.puglia.it e www.europuglia.it), gestiti dall'Amministrazione regionale.

4.2. Interventi nell'ambito di eventi istituzionali

Gli eventi istituzionali continuano a rappresentare un importante vettore di promozione del profilo e dell'immagine del territorio regionale e dei sistemi produttivi di eccellenza per cui assumono una particolare valenza strategica nell'ambito del programma promozionale regionale.

Nel corso del 2011, si svilupperanno due tipologie di evento:

- Eventi istituzionali e di promozione del "*Sistema Puglia*";
- Progetti Paese: missioni istituzionali economiche all'estero ed azioni di follow-up.

4.2.1. Eventi istituzionali e di promozione del "Sistema Puglia"

In linea di principio generale, gli eventi istituzionali tendono a promuovere il sistema economico pugliese in tutte le sue forze, in occasione di manifestazioni commerciali e/o istituzionali di grande rilevanza, programmate a livello nazionale o internazionale.

Questi eventi saranno progettati "*ad hoc*", tipicamente in relazione alla partecipazione istituzionale regionale alle occasioni più significative per la promozione del "*made in Italy*" in Italia e nel mondo che possano utilmente ospitare e veicolare azioni mirate di comunicazione e promozione del territorio pugliese, del sistema turistico e dei principali comparti produttivi regionali.

In tale ambito, particolare attenzione sarà posta, tramite l'intervento dello SPRINT Puglia sulla promozione della partecipazione diretta, ove possibile, delle imprese di eccellenza e del coinvolgimento dei consorzi di imprese, distretti e/o filiere produttivi, anche nel settore turistico, in grado di rappresentare e promuovere le eccellenze del "*Sistema Puglia*".

Iniziativa	Principali interventi previsti	Settore	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
<i>Fiera del Levante in Albania</i> , Tirana	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione istituzionale fieristica - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b 	Plurisetoriale	Albania	Aprile/maggio	Ente Fiera del Levante
<i>Echo Italia</i> , Montréal	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b 	Plurisetoriale	Canada	31 maggio - 2 giugno	Camera di Commercio Italiana in Canada
<i>Fiera del Levante</i> , Bari	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione istituzionale fieristica - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b 	Istituzionale	Internazionale	10 - 18 settembre	Ente Fiera del Levante
<i>Fiera d'Ottobre</i> , Foggia	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione istituzionale fieristica - Organizzazione seminari, workshop 	Plurisetoriale	Internazionale	ottobre	Ente Fiera di Foggia
<i>3° Forum Europeo "Ambient Assisted Living"</i> , Lecce	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b 	Plurisetoriale <i>Settori focus: mecatronica, ICT, tessile</i>	Internazionale	26 - 28 settembre	ARTI
<i>Programma di Convegni Economici/ Settoriali in Puglia</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione seminari, workshop, incontri istituzionali e/o b-to-b 	Istituzionale Plurisetoriale	Internazionale	febbraio - dicembre	

4.2.2. Progetti Paese: missioni istituzionali economiche all'estero ed azioni di follow-up

I Progetti Paese o Progetti Speciali si articolano in diversi interventi promozionali da svilupparsi nel corso di una o più annualità, a partire dalla realizzazione di missioni istituzionali economiche e/ azioni di scouting, coordinate dall'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, che intendono costituire la necessaria premessa di apertura dei sistemi produttivi locali a nuovi mercati esteri, rispetto ai quali si rende opportuno l'intervento della "leva" della presenza istituzionale ai massimi livelli per stabilire nuovi collegamenti e rapporti di collaborazione a sostegno dei processi di internazionalizzazione in campo economico.

In linea generale, gli obiettivi prioritari di una missione istituzionale all'estero con finalità di promozione economica si esplicano su due ordini distinti:

- i. a livello istituzionale, la missione tende, da un lato, a verificare le opportunità per la definizione di accordi di partenariato istituzionale, finalizzati a sostenere i rapporti di collaborazione economica bilaterali, e, dall'altro lato, a sostenere la promozione dell'immagine e della conoscenza del territorio regionale in ambito internazionale;
- ii. a livello economico, la missione mira invece a fornire un opportuno sostegno al sistema imprenditoriale e della ricerca regionale nei rispettivi sforzi di esplorazione di nuovi mercati esteri e/o di ricerca partner, attraverso una maggiore e migliore accesso alla conoscenza delle relative opportunità di integrazione.

Rispetto a questi obiettivi di ordine generale, ciascuna missione presenterà anche delle finalità specifiche, da ricercarsi nelle effettive opportunità per la promozione e lo sviluppo di rapporti d'affari e/o istituzionali nel mercato estero di interesse, condivisibili dal più ampio numero di operatori economici e istituzionali locali.

In via propedeutica alla realizzazione di tali missioni, al fine di fornire agli operatori economici ed istituzionali pugliesi una visione più ampia delle opportunità di sviluppo nelle aree geografiche di riferimento, si potranno effettuare delle azioni di scouting, finalizzate prioritariamente ad individuare potenziali controparti istituzionali ed i settori economici di maggiore interesse, oltre ad organizzare in Puglia specifici *Seminari Paese*, dedicati prevalentemente alla diffusione di informazioni sulla struttura economica ed istituzionale del Paese di riferimento e sulle modalità di approccio al mercato locale. A valle di tali missioni, si prevede, inoltre, l'opportunità di realizzare workshop tematici, nonché eventi partenariali e di promozione economica, focalizzati sui settori di maggiore interesse per il consolidamento delle opportunità di collaborazione bilaterale.

Anche nel corso del 2011, alcuni Progetti Paese che hanno già dato luogo alla realizzazione di specifiche missioni istituzionali economiche negli ultimi anni, proseguiranno con delle specifiche azioni di follow-up intese a mantenere attivi i rapporti istituzionali ed a consolidare i contatti e opportunità di collaborazione in campo economico-produttivo.

Iniziativa	Principali interventi previsti	Settore	Paese/i di riferimento	Enti coinvolti
Progetto Paese: Cina	<ul style="list-style-type: none"> - Seminario Paese/ Workshop tematici - Missione istituzionale economica - Azioni di scouting/ attrazione investimenti - Missioni incoming - Eventi partenariali (incontri istituzionali e b-to-b) - Iniziative di promozione settoriale 	Istituzionale Plurisettoriale <i>Settori focus: "green economy", logistica, filiera agro-industria</i>	Cina	Ministero Affari Esteri
Progetto Paese: India	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting/ attrazione investimenti - Seminario Paese/ Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Istituzionale Plurisettoriale <i>Settori focus "green economy", logistica, meccanica</i>	India	Ministero Sviluppo Economico, Invitalia
Progetto Paese: Russia - CSI	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di follow-up Task force italo-russa - Seminario Paese/ Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Istituzionale Plurisettoriale <i>Settori focus: aerospazio, edilizia sostenibile - materiali lapidei, sistema moda, sistema casa</i>	Russia	Ministero Sviluppo Economico, ICE
Progetto Paese: Nord America	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting/ attrazione investimenti - Seminari Paese/ Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Istituzionale Plurisettoriale <i>Settori focus: aerospazio, "green economy", ICT, filiera agro-industria</i>	USA e Canada	CCIE
Progetto Paese: Sud America	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Seminario Paese/ Workshop tematici - Partecipazione missione istituzionale economica "Sistema Italia" - Iniziative di promozione settoriale 	Istituzionale Plurisettoriale <i>Settori focus: aerospazio, ICT, filiera agro-industria</i>	Brasile	Ministero Sviluppo Economico, ICE
Progetto speciale: Area Bacino Mediterraneo	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Seminari Paese/ Workshop tematici - Missioni economiche 	Istituzionale Plurisettoriale <i>Settori focus: "green economy", materiali lapidei,</i>	Marocco, Tunisia e/o Turchia	CCIE
Progetto speciale: Area balcanica	<ul style="list-style-type: none"> - Seminari Paese/ Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Plurisettoriale <i>Settori focus: "green economy"</i>	Albania, Montenegro, Bulgaria	

Iniziativa	Principali interventi previsti	Settore	Paese/i di riferimento	Enti coinvolti
Progetto speciale: Australia - Singapore	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di follow-up - Seminari/ Workshop tematici - Missioni incoming - Missione economica 	Plurisetoriale <i>Settori focus: filiera agro-industria, sistema moda</i>	Australia, Singapore	CCIE
Progetto speciale: Giappone	<ul style="list-style-type: none"> - Missione istituzionale economica - Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Istituzionale Plurisetoriale <i>Settori focus: sistema moda, "green economy", industria creativa</i>		ICE
Progetto speciale: Paesi del Golfo	<ul style="list-style-type: none"> - Seminari Paese/ Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Plurisetoriale <i>Settori focus: meccanica, sistema moda</i>		
Progetto speciale: Unione Europea	<ul style="list-style-type: none"> - Seminari Paese/ Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale 	Plurisetoriale <i>Settori focus: "green economy", materiali lapidei, meccanica, sistema moda, sistema casa, industria creativa</i>	Francia, Germania, Gran Bretagna	

4.3. *Interventi a sostegno della promozione dei sistemi produttivi locali*

4.3.1. Progetti Settore

Come si è già accennato, i Progetti Settore si sviluppano attraverso una serie di azioni promozionali coordinate, anche a valenza pluriennale, tra cui:

- la partecipazione collettiva a fiere ed eventi settoriali di particolare rilevanza internazionale, che rappresenta ancora oggi uno dei principali strumenti di marketing per le imprese pugliesi nei rispettivi programmi di espansione internazionale, in quanto costituisce un'opportunità importante di verifica del grado di ricettività del sistema di offerta aziendale da parte del mercato di riferimento. Oltre all'eventuale partecipazione istituzionale diretta alle manifestazioni fieristiche prescelte, in affiancamento alle imprese di settore, si prevede anche la possibilità di organizzare specifici eventi di promozione settoriale da realizzarsi prevalentemente in concomitanza con le fiere prescelte, nonché interventi finalizzati all'organizzazione ed alla promozione di incontri business-to-business per gli operatori pugliesi interessati;
- la realizzazione di azioni di scouting ed indagini esplorative volte a:
 - o individuare opportunità specifiche di collaborazione e di inserimento dei sistemi produttivi locali all'interno sia dei mercati tradizionali sia di quelli emergenti;
 - o individuare potenziali controparti istituzionali e potenziali partner d'affari;
 - o delineare il potenziale sviluppo e le principali tendenze della domanda e della distribuzione di alcuni mercati esteri "target";
- la realizzazione di missioni incoming e azioni di sensibilizzazione di operatori esteri che costituiscono occasioni importanti per far conoscere "da vicino" i punti di forza del territorio regionale e dei sistemi produttivi locali al fine di diffondere e rafforzare la loro immagine all'estero;
- l'organizzazione di seminari, workshop e incontri di sensibilizzazione degli operatori locali che si configurano quali momenti importanti di diffusione e condivisione di informazioni, conoscenze e know-how in relazione alle opportunità di internazionalizzazione, nonché di confronto di esperienze dirette in merito alle problematiche specifiche connesse con l'accesso ai mercati esteri per i settori economici regionali interessati.

Nell'ambito dei Progetti Settore attuati nel corso dell'ultimo biennio, 2009-10, ove fosse prevista la partecipazione diretta delle imprese pugliesi alle specifiche azioni promozionali programmate, e con particolare riferimento alla partecipazione alle fiere settoriali ed all'organizzazione delle missioni incoming, si è stabilita una soglia minima di partecipazione da parte di almeno 5 imprese pugliesi, al di sotto della quale non è stata confermata l'azione. Nel corso del 2011, verrà adottato lo stesso approccio, con un possibile incremento del numero di partecipanti minimi richiesti, da definirsi settore per settore, al fine di assicurare l'intervento regionale nell'ambito delle iniziative di promozione settoriale previste, soprattutto in un'ottica di ottimizzazione delle risorse regionali da dedicarvi.

Al fini dell'implementazione dei Progetti Settore nel corso del 2011, per il tramite dell'intervento dello SPRINT Puglia, particolare attenzione sarà posta su due aspetti:

- la promozione di una maggiore e più incisiva partecipazione delle imprese e dei distretti e/o filiere produttivi pugliesi, in grado di rappresentare al meglio le eccellenze dei rispettivi settori produttivi a tutte le iniziative in calendario;

- il coinvolgimento del sistema regionale della ricerca, con particolare riferimento all'ARTI - Agenzia regionale per l'Innovazione e la Ricerca e la rete regionale ILO (Industrial Liaison Office), al fine di valorizzare, anche in ambito internazionale, i risultati dei progetti di ricerca regionali e delle relative opportunità di trasferimento tecnologico, di licensing e/o cessione dei brevetti e di spin-off, in relazione agli specifici settori produttivi di riferimento.

Di seguito, si riportano in modo sintetico, i contenuti dei Progetti Settore previsti per il 2011.

4.3.1.1. Settore Aerospazio

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Latin America Aerospace & Defence, Rio de Janeiro	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento	Brasile	12 - 15 aprile	ICE
Paris Airshow 2011, Parigi	- Organizzazione incontri b-to-b	Francia	20 - 26 giugno	AIAD
Aerospace & Defense Meetings, Torino	- Organizzazione workshop	Internazionale	24 - 27 ottobre	
SAT Expo Europe, Roma		Internazionale	10 - 12 novembre	
Aéromart USA		Nord America	da definire	
Missione di scouting all'estero	- Azioni di scouting	Stati Uniti	7 - 9 febbraio	
Partecipazione alla Conferenza PNAA (Pacific Northwest Aerospace Alliance), Seattle	- Organizzazione incontri istituzionali e/o b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali			
Missioni incoming di operatori esteri	- Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali	Canada, Russia	da definire	CCIE

4.3.1.2. Settore "Green Economy": Ambiente, Edilizia sostenibile, Energia rinnovabile

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Ekologia, Bari	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione incontri istituzionali e b-to-b - Organizzazione workshop settoriali 	Internazionale	24 - 27 febbraio	
ECOBUILD London, Londra		Gran Bretagna	1 - 3 marzo	CCIE
MIPIIM, Cannes		Francia	8 - 11 marzo	
B2B Meetings Americana, Montréal		Nord America	22 - 24 marzo	
Energy Hannover Messe, Hannover		Germania	4 - 8 aprile	CCIE
Salone EcoBiz, c/o Fiera di Budva		Montenegro	20 - 22 aprile	Fiera del Levante
Salone EcoBiz, Bari		Internazionale	maggio	Fiera del Levante
Festival dell'Energia, Lecce		Internazionale	maggio	
EIRE - Expo Italia Real Estate 2011, Milano		Internazionale	7 - 9 giugno	
Salone EcoBiz, c/o Fiera Tehnoma, Skopje		Macedonia	18 - 22 ottobre	Fiera del Levante
Pollutec Horizons, Parigi		Francia	29 novembre - 2 dicembre	
Missioni incoming di operatori esteri		<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Cina, Paesi dei Balcani (in concomitanza con EcoBiz Bari)	da definire
Missioni di scouting all'estero	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri istituzionali e/o b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Marocco, Nord Africa e/o Sud Africa, Nord America	da definire	CCIE

4.3.1.3. Filiera Agro-industria e florovivaismo

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
4° World Wine Meetings America, Chicago	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento	Nord America	29 aprile - 1 maggio	
Tuttofood, Milano	- Organizzazione eventi promozione settoriale	Internazionale	8 - 11 maggio	
Vin Expo, Bordeaux	- Organizzazione workshop, incontri b-to-b	Francia	19 - 23 giugno	
57° Summer Fancy Food, Washington		USA	10 - 12 luglio	CCIE
Flormart, Padova		Internazionale	15 - 17 settembre	
Anuga, Colonia		Germania	8 - 12 ottobre	CCIE
World Wine Meetings Asia, Guangzhou		Cina	20 - 22 novembre	
Missioni incoming di operatori esteri	- Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali	Stati Uniti, Canada, Vari Paesi UE	da definire	CCIE
Missione all'estero di operatori del settore agro industria	- Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali	Australia, Singapore, Cina	da definire	CCIE
Progetto Interregionale II di Promozione del Vino Italiano	- Azioni di promozione indirizzate agli operatori del canale ristorazione e della GDO	Giappone, Corea	da definire	ICE

4.3.1.4. Filiera dei Materiali lapidei

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
ECOBUILD London, Londra	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione workshop, incontri b-to-b - Iniziative di promozione settoriali 	Gran Bretagna	1 - 3 marzo	CCIE
Mosbuild, Mosca		Russia	5 - 8 aprile	
AIA Convention, New Orleans		USA	12 - 14 maggio	ICE
Stone +tec, Norimberga		Germania	22 - 25 giugno	
Marmomacc 2011, Verona		Internazionale	21 - 24 settembre	
Mostra fotografica itinerante "Oltre la Pietra"	<ul style="list-style-type: none"> - Missione incoming operatori di settore - Realizzazione eventi promozione settoriale - Organizzazione workshop 	Italia Vari Paesi esteri	da definire	CCIE
Missione di scouting all'estero	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri istituzionali e/o b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Marocco	da definire	CCIE

4.3.1.5. Settore della Nautica da diporto

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
BIT, Milano	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione workshop, incontri b-to-b - Iniziative di promozione del territorio/sistema della portualità turistica 	Internazionale	17 - 20 febbraio	
SNIM - Salone Nautico di Puglia, Brindisi		Internazionale	da definire	
Cannes International Boat and Yacht Show Festival International de la Plaisance, Cannes		Francia	7 - 12 settembre	
51° Salone Nautico Internazionale, Genova		Internazionale	1 - 9 ottobre	
Missione Incoming di operatori esteri	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Nord America, Nord Europa e Balcani	da definire	

4.3.1.6. Settore Meccanico - Meccatronica

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Intermat Middle East, Abu Dhabi	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento	UAE	28 - 30 marzo 2011	
Industrial Supply Hannover Messe, Hannover	- Organizzazione workshop, incontri b-to-b	Germania	4 - 8 aprile 2011	CCIE
Subcontraction 2011, Bilbao	- Iniziative di promozione settoriali	Spagna	27 - 30 settembre	
Missione Incoming di operatori esteri	- Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali	Vari Paesi UE	da definire	CCIE

4.3.1.7. Sistema Casa (legno-arredo)

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Index Furniture, Mumbai	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione eventi promozione settoriale (<i>mostra immagine</i>) - Organizzazione workshop, incontri b-to-b 	India	29 settembre - 2 ottobre	
I Saloni Worldwide, Mosca		Russia	12 - 15 ottobre	
Salone del Mobile di Milano - Eventi "Fuori salone"	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione evento promozione settoriale (<i>mostra immagine</i>) 	Internazionale	12 - 17 aprile	
Missioni incoming di operatori esteri	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Nord America, Paesi del Golfo, Vari Paesi UE	da definire	CCIE

4.3.1.8. Sistema Moda

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Pitti Immagine Uomo	- Organizzazione eventi promozione settoriale	Internazionale	14 - 17 giugno	
Sì Sposa Italia Collezioni, Milano	- Organizzazione workshop, incontri b-to-b	Internazionale	17 - 20 giugno	Fiera Milano
Pitti Immagine Bimbo		Internazionale	23 - 25 giugno	
Milano Pret-à-porter		Internazionale	23 - 26 settembre	Fiera Milano
Obuv Mir Khozi, Mosca		Russia	18 - 21 ottobre	
Missioni incoming di operatori esteri compartì: - abiti da sposa/ cerimonia - abbigliamento bambino	- Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali	Nord America, Paesi del Golfo, Vari Paesi UE	da definire	CCIE
Progetto di promozione del Sistema Moda Pugliese in Russia e nei Paesi baltici	- Organizzazione missione incoming di operatori di settore dalla Russia e dai Paesi Baltici - Organizzazione eventi promozione settoriale in occasione di CPM - Collection premier Moscow	Russia	febbraio/marzo	ICE
Progetto di promozione del Sistema Moda Pugliese in Giappone	- Azioni di follow-up alla missione incoming - Organizzazione eventi promozione settoriale - Organizzazione workshop, incontri b-to-b	Giappone	febbraio/marzo	ICE

4.3.1.9. Sistema della Logistica

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Southern Asia Ports, Logistics & Shipping, Chennai	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione incontri istituzionali e b-to-b - Organizzazione workshop settoriali 	India	5 - 6 maggio	
Missioni di scouting all'estero	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri istituzionali e/o b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	India, Cina, Nord America	da definire	Invitalia, CCIE
Missioni incoming di operatori esteri	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Vari Paesi UE, India, Cina	da definire	CCIE
Forum internazionale sulla logistica in Puglia	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione seminari e workshop settoriali - Organizzazione incontri b-to-b 		Da definire	

4.3.1.10. ICT

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
SMAU Business, Bari e/o SMAU Business, Bologna	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione incontri istituzionali e b-to-b - Organizzazione workshop settoriali 	Internazionale	9 - 10 febbraio 8 - 9 giugno	
COM.PA, Bologna		Internazionale	1 - 3 marzo	
Forum PA, Roma		Internazionale	9 - 12 maggio	
SMAU 2011, Milano		Internazionale	19 - 21 ottobre	
TOSM 2011, Torino		Internazionale	16 - 18 novembre	
Missioni incoming di operatori esteri		<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di scouting - Organizzazione incontri b-to-b - Organizzazione seminari e workshop settoriali 	Nord America Vari Paesi UE	da definire

4.3.1.11. Progetto speciale: Industria creativa

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
XXIV Salone Internazionale del Libro, Torino	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi promozione settoriale - Organizzazione workshop, incontri b-to-b 	Internazionale	12 - 16 maggio	
Mercato de Musica Viva, 2011 - Vic (Barcellona)		Spagna	14 - 18 settembre	Teatro Pubblico Pugliese
Womex - The world music expo 2011, Copenhagen		Danimarca	26 - 30 ottobre	
Fira Mediterrania, 2011 - Manresa		Spagna	3 - 6 novembre	
Progetto di promozione della creatività giovanile e dei settori creativi innovativi	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad iniziative di particolare rilevanza internazionale - Organizzazione eventi promozione settoriale - Organizzazione workshop, incontri b-to-b 	Internazionale	da definire	

4.3.1.12. Progetto speciale: Artigianato tradizionale e artistico

Iniziativa	Principali interventi previsti	Paese/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
75° ART Mostra internazionale dell'Artigianato, Firenze	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione eventi promozione settoriale - Organizzazione workshop, incontri b-to-b 	Internazionale	30 aprile - 8 maggio	FirenzeFiera
MACEF, Milano		Internazionale	8 - 11 settembre	Fiera Milano
Mostra d'immagine Itinerante "Percorsi dell'artigianato in Puglia"	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi promozione settoriale 	Internazionale	maggio - settembre	

4.3.2. Sviluppo delle competenze

Le difficoltà di accesso alle competenze tecniche e conoscenze specifiche richieste per presidiare le funzioni aziendali connesse con la ricerca, il monitoraggio, l'identificazione ed il perseguimento delle opportunità di internazionalizzazione continuano a rappresentare una delle principali barriere all'apertura internazionale delle imprese regionali, specie di dimensioni minori.

A tal proposito, gli orientamenti del QSN 2007 - 2013²¹ evidenziano che *“lo sviluppo sistematico di competenze tecniche di alto livello - ancorate ai fabbisogni e alle prospettive dei territori e mirate alla competitività - richiede il potenziamento di specifici percorsi di alta formazione e formazione superiore, razionalizzando quelli esistenti, individuando con attenzione le nuove esigenze, legandoli a forme di alternanza e praticantato, sostenendo la realizzazione di reti di centri di eccellenza, creando network con sistemi d'impresa, poli culturali, turistici e formativi, centri di ricerca, università, reti delle nostre eccellenze all'estero e promuovendo l'internazionalizzazione e la mobilità”*.

In linea con questi orientamenti, e con l'obiettivo di sviluppare e potenziare le competenze specifiche richieste per sviluppare e presidiare le opportunità di collaborazione e d'affari presenti sui mercati esteri, si svilupperanno, anche nell'ambito del Programma di promozione per il 2011 delle iniziative specifiche indirizzate allo sviluppo delle competenze professionali all'interno delle imprese locali.

Più nel dettaglio, in base a quanto previsto dalla Convenzione 2009/2010 corrente tra la Regione Puglia e l'ICE, che si sviluppa nell'ambito dell'Accordo Quadro di Programma corrente con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha preso il via, nell'autunno del 2010, un programma formativo integrato di alto livello che prevede la realizzazione di un percorso di formazione manageriale ed affiancamento alle imprese, rivolto ad un gruppo di imprese attive nei settori della meccanica avanzata in Puglia. A questo intervento, si è affiancato un percorso di formazione di figure professionali nel campo dell'internazionalizzazione, indirizzato a giovani laureati da inserire nel contesto lavorativo, soprattutto in relazione a tematiche specialistiche, quali ad esempio, la gestione dei processi di esportazione, la pianificazione dei percorsi di internazionalizzazione, il marketing internazionale, la contrattualistica internazionale, la gestione logistica e così via. Nella fase conclusiva di questi interventi, i giovani laureati avranno la possibilità di effettuare un periodo di stage presso le imprese pugliesi del settore della meccanica avanzata, finalizzato alla definizione ed elaborazione di un piano di sviluppo internazionale per le imprese coinvolte.

Tale programma formativo si concluderà entro l'estate del 2011, mentre il relativo modello di intervento che abbina la formazione manageriale alla formazione dei giovani, potrebbe essere riproposto all'interno di una nuova Convenzione con l'ICE da definirsi per il periodo 2011/2012.

Nel corso del 2011, si intensificheranno, inoltre, gli incontri informativi con le imprese e/o i distretti produttivi e tecnologici regionali, finalizzati a presentare i servizi di supporto all'internazionalizzazione d'impresa, a partire dai servizi di informazione e di assistenza offerti dallo SPRINT Puglia e dalla sua rete dei partner.

²¹ Fonte: Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007.

Iniziativa	Principali interventi previsti	Settore/i di riferimento	Periodo	Enti coinvolti
Percorso di formazione imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di formazione in aula - Percorso di affiancamento in impresa, finalizzato alla definizione del piano aziendale di internazionalizzazione - Business tour all'estero 	Meccanica avanzata (Automotive - Meccatronica - Aerospazio)	Gennaio - giugno	ICE
Corso di specializzazione in Commercio Estero per giovani laureati	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di formazione in aula - Stage aziendale - Stage all'estero 			
Calendario di incontri informativi	<ul style="list-style-type: none"> - Workshop/incontri di presentazione dei servizi dello SPRINT Puglia - Workshop tematici 	Tutti	Gennaio - dicembre	

4.3.3. Interventi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

Nell'ambito degli interventi regionali di sostegno alla competitività delle imprese, con particolare riferimento al P.O. F.E.S.R. 2007-2013, si affiancano agli interventi a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, altri strumenti ed interventi di supporto ai processi di sviluppo internazionale, intesi a rafforzare e facilitare l'accesso delle imprese regionali, specie di piccole e medie dimensioni, a strumenti informativi e servizi specializzati a sostegno dei processi aziendali di internazionalizzazione.

4.3.3.1. Incentivi di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

Nel corso del 2011, al fine di sostenere il miglioramento del posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali, specie nel contesto del mercato internazionale, nell'ambito della Linea 6.1. "*Interventi per la competitività delle imprese*", si prevede di passare alla fase di attuazione degli incentivi per l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione, anche nel campo dell'internazionalizzazione d'impresa, da parte delle PMI pugliesi costituite in forma singola o in forma aggregata.

In base agli orientamenti previsti ed alle modalità stabilite dal Regolamento Regionale n.1 del 19 gennaio 2009, "*Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*"²², che sostituisce il Regolamento n.9 del 26 giugno 2008, tali incentivi agevoleranno l'acquisizione di servizi di consulenza professionale da parte delle PMI, finalizzati a:

²² Il Regolamento Regionale n.1 del 19 gennaio 2009 "*Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stato pubblicato sul BURP n. 13 del 22/01/2009.

- a) la realizzazione di programmi di internazionalizzazione funzionali, al potenziamento della competitività del sistema di offerta aziendale all'estero realizzati attraverso progetti di collaborazione industriale con partner esteri (quali partnership, joint venture, sfruttamento di brevetti e tecnologie), che possono prevedere servizi di ricerca di partners esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero; studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale, e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi con i partners all'estero; servizi di assistenza tecnica e di tutoraggio all'impresa nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione;
- b) programmi di marketing internazionale, finalizzati a garantire il presidio stabile dell'impresa nei mercati esteri, che possono prevedere assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri, l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi sui mercati esteri frequentati o l'inserimento di prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri, progettazioni di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi);
- c) partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali, partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale.

Al fine di assicurare opportune sinergie nell'implementazione dei suddetti programmi promozionali, nonché l'ottimizzazione delle risorse dedicatevi, nella fase di valutazione delle proposte, particolare attenzione verrà posta alla coerenza con le priorità geografiche e le tipologia di intervento, a titolarità regionale, previste nell'ambito del presente Programma.

4.3.3.2. Servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese. La rete SPRINT Puglia

I servizi informativi e di supporto alle imprese in materia di internazionalizzazione sono assicurati dall'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, per il tramite dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese della Puglia (SPRINT Puglia). Lo SPRINT Puglia è stato istituito nel 2004, sulla base della relativa intesa sottoscritta tra il Ministero dello Sviluppo Economico (ex-Ministero delle Attività Produttive) e la Regione Puglia, ed in linea con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 91 del 4 agosto 2000, persegue i seguenti obiettivi specifici:

- agevolare l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali disponibili, mediante una maggiore diffusione degli stessi sul territorio;
- fornire supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI, assicurando il coordinamento tra programmazione nazionale e regionale;
- prestare azione di supporto tecnico e di affiancamento alla Regione Puglia per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali finalizzati al sostegno dei percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali.

A tal fine, così come previsto nel relativo protocollo operativo per la costituzione dello SPRINT Puglia, il Ministero dello Sviluppo Economico (ex-Ministero delle Attività Produttive) si impegna a garantire:

- il raccordo tra gli strumenti regionali e nazionali di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- il corretto svolgimento delle attività svolte presso lo Sportello dagli Enti sottoposti a sua vigilanza.

Dal canto suo, la Regione Puglia garantisce il funzionamento e la direzione dello Sportello, impegnandosi ad assicurare:

- il raccordo istituzionale tra le attività dello Sportello e quelle realizzate a livello regionale e locale, direttamente o tramite altre strutture, che rientrino nel campo dell'internazionalizzazione o siano a queste collegate;
- l'erogazione dei servizi informativi, promozionali e di assistenza alle imprese, fatte salve le specifiche competenze di ciascun Ente.

Ai fini dell'erogazione dei servizi alle imprese, lo SPRINT Puglia opera attualmente in partnership con i seguenti Enti locali e nazionali preposti alla promozione economica ed all'erogazione di servizi ed agevolazioni di supporto ai processi di internazionalizzazione:

- Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ICE - Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE);
- SACE - l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero;
- SIMEST - la Società Italiana per le Imprese all'Estero;
- Fiera del Levante;
- Unione delle Camere di Commercio della Puglia (Unioncamere Puglia).

Attraverso questa rete di partner, la gamma di servizi offerti dallo SPRINT Puglia comprende:

- **Servizi informativi:** informazioni su strumenti di intervento ed agevolazioni di sostegno all'internazionalizzazione, disponibili a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale; notizie ed informazioni su eventi, fiere ed iniziative di promozione economica di particolare rilevanza internazionale; informazioni sulle iniziative di promozione economica previsti dal programma di intervento annuale; informazioni sui mercati esteri; informazioni sulle normative che regolamentano il commercio con l'estero e gli obblighi doganali;
- **Servizi di primo orientamento:** supporto agli operatori pugliesi nell'orientamento ai mercati esteri; supporto operativo nella ricerca di strumenti di agevolazione per l'internazionalizzazione e per l'accesso ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari disponibili;
- **Servizi di assistenza ed accompagnamento:** supporto tecnico-operativo per l'accesso ad incentivi, agevolazioni e strumenti finanziari a sostegno dei processi di internazionalizzazione; supporto tecnico-operativo per l'attivazione di strumenti assicurativi a garanzia dei rischi connessi con le operazioni aziendali all'estero; assistenza tecnico-operativa agli operatori pugliesi che partecipano agli eventi di promozione economica previsti dal programma di intervento annuale;
- **Servizi di formazione e sensibilizzazione:** organizzazione e promozione seminari, workshop ed incontri tematici sulle opportunità e problematiche connesse con lo sviluppo di percorsi di internazionalizzazione.

Ad oggi, lo SPRINT Puglia garantisce l'erogazione dei servizi alle imprese attraverso lo sportello centrale, ubicato presso il padiglione della Regione Puglia all'interno del complesso fieristico della Fiera del Levante a Bari.

Ai fini dell'implementazione del presente programma di promozione dell'internazionalizzazione, lo SPRINT Puglia si dovrà attivare per:

- facilitare ed incrementare l'accesso delle imprese locali ai suddetti servizi;
- rafforzare la diffusione di informazioni sulle opportunità di sviluppo e di collaborazione sui mercati esteri "obiettivo", nonché sulle relative problematiche di accesso, attraverso la collaborazione diretta nell'organizzazione e nella promozione degli eventi, seminari e workshop tematici programmati;
- fornire un supporto tecnico-operativo per promuovere ed organizzare la partecipazione delle P.M.I. e dei loro consorzi, dei rappresentanti delle filiere dei distretti produttivi locali, agli eventi promozionali in calendario, con particolare riferimento agli eventi di promozione settoriale all'estero ed alle missioni incoming;
- rafforzare e potenziare il raccordo tra l'Amministrazione regionale ed il partenariato istituzionale e socio-economico regionale, con particolare riferimento alle Associazioni datoriali e di categoria, ai Distretti produttivi regionali ed agli operatori economici ed istituzionali locali, soprattutto al fine di condividere gli obiettivi e le modalità di intervento proposti dal programma e, quindi, di assicurare una più ampia diffusione delle iniziative promozionali sul territorio, nonché di confrontarsi utilmente e frequentemente in riferimento al monitoraggio dei risultati ottenuti.

A tal fine, nel corso del 2011, proseguiranno gli interventi specifici, intesi a:

- la messa a regime dei servizi dello SPRINT Puglia;
- l'implementazione della rete di sportelli informativi provinciali, al fine di assicurare una presenza più capillare sul territorio regionale, previa adeguate azioni di informazione e formazione agli operatori territoriali al fine di permettere loro di acquisire, nel breve termine, una maggiore autonomia nell'erogazione di servizi informativi agli operatori pugliesi;
- l'integrazione delle funzioni del portale di servizi informativi integrati per le imprese, "*www.sistema.puglia.it*", al fine di fornire informazioni qualificate e servizi informativi a maggiore valore aggiunto al sistema imprenditoriale regionale, in relazione alle dinamiche di sviluppo internazionale, alla disponibilità di incentivi e strumenti promozionali, finanziari e assicurativi, a livello regionale e nazionale, alla promozione ed al calendario delle iniziative di promozione economiche regionali;
- la realizzazione di una specifica campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore diffusione dei servizi presso le imprese pugliesi.

4.4. Assistenza tecnica alla programmazione ed implementazione delle azioni promozionali

Nell'intento di assicurare la corretta impostazione ed implementazione del programma di promozione dei sistemi produttivi locali a titolarità regionale si rende opportuno confermare e rafforzare alcuni interventi di supporto tecnico alle funzioni di gestione del relativo ciclo di programmazione e monitoraggio.

Gli interventi di assistenza tecnica previsti in questo ambito saranno volti prevalentemente a:

- impostare e realizzare delle azioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle iniziative promozionali in corso e di gestione dei dati sui risultati ottenuti, anche al fine di identificare tempestivamente eventuali esigenze di interventi correttivi e di rimodulazione degli obiettivi e tipologie di iniziativa previsti dal programma annuale;
- rafforzare il sistema di raccordo tra l'Amministrazione regionale e gli operatori istituzionali ed economici nazionali e regionali, anche attraverso la costituzione ed il coordinamento di gruppi di lavoro settoriali, con la partecipazione dei referenti delle varie

Strutture regionali interessate, dei Distretti Produttivi regionali e dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi, sia nell'intento di garantire la più ampia diffusione e condivisione dei contenuti del programma promozionale sul territorio, sia al fine di acquisire indicazioni utili all'identificazione degli obiettivi e delle iniziative da inserire nella futura programmazione;

- assicurare il necessario supporto tecnico-operativo per la programmazione e l'implementazione delle singole iniziative di promozione economica inserite nel programma annuale, anche in relazione alle esigenze di affinamento ed assistenza tecnica agli operatori istituzionali ed economici regionali che vi parteciperanno;
- garantire il monitoraggio e l'aggiornamento del quadro informativo di riferimento al fine di individuare i settori/mercati in cui intervenire e le tipologie di intervento promozionale da predisporre, anche in sinergia con altri attori istituzionali territoriali e/o nazionali, nell'ambito della formulazione della programmazione per la successiva annualità.

Tali interventi di supporto tecnico all'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, saranno assicurati da Puglia Sviluppo S.p.A., Società controllata dalla Regione Puglia, nell'ambito della Convenzione corrente²³, con la quale la Regione Puglia ha affidato alla Società, tra l'altro, compiti di supporto tecnico alla definizione, attuazione e monitoraggio della citata linea di intervento 6.3 *“Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese”*.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 2011, verrà attivato il Piano di Assistenza Tecnica a favore della Regione Puglia, previsto nell'ambito del Programma Operativo di Assistenza tecnica “S.O.C.R.A.T.E.”, a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico, che intende fornire delle forme di assistenza complementari, ed in stretto raccordo, alle attività prestate dal gruppo di lavoro di Puglia Sviluppo S.p.A. che opera presso lo SPRINT Puglia, assicurando il supporto tecnico alla Regione Puglia richiesto per l'implementazione delle linee di intervento regionali a favore della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e dell'attrazione degli investimenti, a valere sul P.O. FESR 2007-2013.

Nello specifico, il Piano di Assistenza Tecnica, il cui coordinamento è affidato ad Invitalia S.p.A., verterà su alcuni interventi a favore della definizione e l'implementazione di specifiche iniziative di internazionalizzazione nell'ambito di:

- il Piano di marketing territoriale regionale, ai fini dell'attrazione degli investimenti;
- i Progetti Paese, inseriti nel presente Programma;
- i servizi di assistenza ed informazione alle imprese pugliesi in materia di internazionalizzazione.

²³ La Convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. è stata approvata con DGR n. 1271 del 21 luglio 2009.